

INDICE

PARTE I I PRINCIPI DEL DIRITTO CIVILE

CAPITOLO UNICO

I principi generali del diritto civile

1. Il valore dei principi	Pag.	5
1.1 I principi costituzionali, europei, internazionali e convenzionali	»	7
2. Principio di correttezza e buona fede	»	9
3. Il principio del divieto di abuso del diritto	»	10
4. Il principio di certezza del diritto (o di <i>sécurité juridique</i> o di <i>calculability</i>)	»	11
5. Il principio di apparenza del diritto	»	12
5.1 Declinazioni normative dell' <i>apparentia iuris</i>	»	13
5.2 Le applicazioni pretorie confermano l'apparenza quale universale regola <i>iuris</i>	»	13
5.3 Apparenza pura o colposa?	»	14
6. Principio di auto-responsabilità e principio di legittimo affidamento (<i>legitimate expectation</i>)	»	14
7. I principi in materia di diritto delle obbligazioni in generale	»	15
8. I principi del diritto dei contratti	»	16
9. I principi in materia di responsabilità civile	»	17
10. I principi in materia di proprietà e diritti reali	»	18
11. I principi in materia di famiglia e successioni	»	19

PARTE II LE OBBLIGAZIONI IN GENERALE

CAPITOLO I

Il rapporto obbligatorio: profili generali

1. Nozione di obbligazione: la definizione strutturale e la definizione funzionale	»	25
2. La funzione poliedrica del rapporto obbligatorio	»	26
2.1 Nel codice civile del 1865: la funzione traslativa e di scambio dell'obbligazione	»	26
2.2 Nel codice civile del 1942: la funzione pluriforme dell'obbligazione. Le funzioni di scambio, di tutela, di riequilibrio, restitutoria	»	27
2.3 L'irresistibile atipicità funzionale delle obbligazioni	»	28
3. La struttura del rapporto obbligatorio	»	29
3.1 L'elemento soggettivo: i soggetti	»	30
3.1.1 Il principio di parità dei soggetti del rapporto obbligatorio e le relative deroghe tra <i>favor debitoris</i> e <i>favor creditoris</i>	»	32
3.1.2 Il codice civile del 1942 oscilla tra <i>favor creditoris</i> e <i>favor debitoris</i>	»	34

	Pag.
3.2 L'elemento oggettivo: la prestazione	35
3.2.1 La prestazione deve essere suscettibile di valutazione economica	» 37
3.2.1.1 Tesi soggettiva e approccio oggettivo	» 37
3.2.1.2 La patrimonialità ha funzione definitoria, non limitativa	» 38
3.2.2 Liceità, possibilità e determinatezza	» 39
3.3 L'elemento teleologico: l'interesse del creditore	» 40
3.3.1 Ha rilevanza l'interesse del debitore ad adempiere?	» 40
3.3.2 L'interesse non può essere non patrimoniale per entrambe le parti	» 42
3.4 La dubbia rilevanza della responsabilità patrimoniale generica quale elemento costitutivo dell'obbligazione	» 43
4. L'obbligazione come dovere giuridico	» 45
5. Le fonti: evoluzione storica	» 46
5.1 Dal diritto romano al codice civile del 1865: la pentapartizione delle fonti	» 46
5.2 Il codice civile del 1942 e il principio di atipicità delle fonti	» 46
5.2.1 I rapporti contrattuali di fatto: il recupero della categoria romanistica dei "quasi-contratti"	» 48
5.2.1.1 La teoria del contatto sociale qualificato: obbligazioni senza prestazioni o prestazioni senza obbligazioni?	» 50
5.2.1.2 Il ruolo fondamentale della buona fede solidaristica	» 51
5.2.1.3 Indagine casistica	» 52
5.2.1.3.1 Il contatto sociale privatistico seduce anche l'esercizio del potere amministrativo: la rivoluzionaria affermazione di Cass., Sez. Un., 28 aprile 2020, n. 8236	» 57
5.2.1.4 Critiche alla teoria del contatto sociale qualificato: verso il superamento della categoria. Anche la Plenaria 7/2021 esclude dal contatto sociale la responsabilità della P.A. da lesione di interessi legittimi	» 58
6. Il dovere di correttezza e buona fede	» 60
6.1 Considerazioni generali	» 60
6.2 Evoluzione storica	» 62
6.2.1 Dal diritto romano al codice del 1942	» 62
6.2.2 Fino alla fine degli anni '70 si svaluta il rilievo giuridico del principio e si attribuisce alla buona fede il ruolo di clausola puramente valutativa	» 63
6.2.3 Dagli anni '80 si sviluppa una lettura della buona fede come clausola precettiva con funzione integrativa: obblighi integrativi strumentali all'adempimento	» 64
6.2.4 Segue: Obblighi integrativi di protezione (<i>Schutzpflichten</i>)	» 65
6.2.5 Gli obblighi di protezione verso i terzi	» 67
6.2.5.1 Critiche alla tesi degli obblighi protettivi verso terzi	» 68
6.2.6 Obblighi di protezione senza prestazione: il contatto sociale qualificato. Rinvio	» 69
6.2.7 Buona fede e sopravvenienze atipiche	» 70
7. Buona fede e divieto di abuso del diritto: i limiti all'esercizio del diritto	» 70
7.1 Origine storica e profili comparatistici. Il silenzio del codice civile italiano	» 71
7.2 C'è abuso in caso di modalità scorretta di esercizio del diritto, produttiva di un sacrificio sproporzionato e ingiustificato	» 73

7.3 La sanzione atipica è il rifiuto di tutela	Pag.	75
7.3.1 <i>L'exceptio doli generalis</i>	»	76
7.4 Indagine casistica	»	77
8. L'ultima frontiera: la buona fede come regola di validità	»	85

CAPITOLO 2

La responsabilità da inadempimento delle obbligazioni

1. I modelli di responsabilità civile. L'atecnicità della locuzione "responsabilità contrattuale"	»	89
1.1 Il cumulo o concorso di responsabilità	»	90
1.2 La differenza di regime	»	93
2. La nozione di inadempimento: <i>dall'inadempimento agli inadempimenti</i>	»	93
3. I rimedi contro l'inadempimento	»	95
3.1 L'azione di adempimento (azione in <i>kind</i> , o <i>naturalrestitution</i> , o <i>der vertragserfüllung</i>)	»	95
3.1.1 Il rapporto con l'azione di risoluzione <i>ex art. 1453 c.c.</i>	»	96
3.1.2 Limiti all'azione di esatto adempimento e funzione deterrente della responsabilità civile: le tutele contrattuali	»	98
3.1.3 I mezzi di coazione indiretta: le c.d. pene private	»	98
3.2 Il risarcimento del danno	»	101
4. Segue: La struttura dell'illecito contrattuale: la regola della diligenza e la regola dell'impossibilità	»	102
4.1 La tesi oggettivistica: ci si libera <i>ex art. 1218</i> solo dimostrando l'impossibilità oggettiva e assoluta: è irrilevante la prova della diligenza <i>ex art. 1176</i>	»	103
4.2 Le tesi mediane, a cavallo tra economia e diritto	»	104
4.3 La tesi soggettivistica: ci si libera dalla presunzione anche dimostrando la sola impossibilità "giuridica" dell'adempimento per un debitore diligente	»	105
4.4 La prevalenza della tesi soggettivistica e la definizione della sua portata	»	107
4.5 Gli effetti della pandemia da Covid-19 sull'inadempimento: il comma 6bis del D.L. 6/2020 introdotto dal decreto cura Italia	»	107
5. I modelli di responsabilità che si distaccano dalla colpa	»	108
5.1 La responsabilità oggettiva da inadempimento	»	108
5.2 La responsabilità per fatto degli ausiliari	»	109
5.3 La responsabilità <i>ex recepto</i>	»	111
5.4 La responsabilità per dolo o colpa grave del debitore	»	112
5.5 Le clausole di esonero da responsabilità	»	113
5.5.1 Portata applicativa e differenze da istituti affini	»	113
5.5.2 Fondamento dell'art. 1229, comma 1	»	114
5.5.3 L'art. 1229, comma 2	»	115
6. Il ritardo nell'adempimento imputabile al debitore: l'istituto della mora	»	116
6.1 La mora <i>ex persona</i>	»	117
6.2 Requisiti ed effetti della mora	»	118
7. La causalità materiale: nozione e criteri	»	120
7.1 I temperamenti al condizionalismo puro e la declinazione civilistica della probabilità relativa	»	121
7.2 Causalità materiale e onere della prova: la causalità si scioglie nell'inadempimento?	»	123

	Pag.
7.3 La regola generale dell'irrelevanza delle concause non interruttrive...	123
7.3.1 ...e l'eccezione data dal concorso colposo del creditore <i>ex art.</i> 1227, comma 1 (Cass., Sez. Un., 21 novembre 2011, n. 24406; 26 maggio 2020, n. 9769, 13 febbraio 2020, n. 3557)	» 124
8. L'obbligazione risarcitoria: la causalità giuridica e la nozione di danno	» 126
8.1 I temperamenti alla risarcibilità integrale del danno: a) sono risarcibili solo i danni diretti e immediati (art. 1223 c.c.) ...	» 128
8.1.1 b) Sono risarcibili solo i danni prevedibili (art. 1225 c.c.)	» 129
8.1.2 c) Sono risarcibili solo i danni inevitabili (la violazione del <i>duty to mitigate</i> art. 1227, comma 2)	» 131
8.2 La <i>compensatio lucri cum danno</i>	» 133
8.2.1 Fondamento e limiti della <i>compensatio</i>	» 133
8.2.2 Le Sezioni Unite ampliano la sfera di operatività della <i>compensatio</i> : non è risarcibile il danno che non c'è in base ai principi che governano la causalità giuridica (Cass., Sez. Un., 22 maggio 2018, n. 12564, 12565, 12566, 12567)	» 134
8.3 Le componenti del danno: il danno emergente e il lucro cessante	» 137
8.3.1 Il danno da perdita di <i>chance</i>	» 138
8.3.1.1 Danno emergente o lucro cessante?	» 140
8.3.1.2 <i>Chance</i> pretensiva, <i>chance</i> oppositiva e <i>chance</i> amministrativa	» 141
8.3.2 Il danno non patrimoniale	» 141
8.4 La valutazione del danno: la liquidazione equitativa	» 142
8.4.1 La liquidazione convenzionale	» 143
8.5 Risarcimento in forma specifica <i>ex art.</i> 2058 c.c. in materia contrattuale	» 146
9. I profili probatori in materia di responsabilità da inadempimento	» 146
9.1 Le differenze tra responsabilità contrattuale ed extracontrattuale ai fini del riparto dell'onere della prova	» 147
10. La responsabilità professionale	» 149
10.1 La responsabilità dell'avvocato e del notaio	» 149
10.2 La responsabilità della banca	» 150
10.3 La responsabilità sanitaria: le novità della L. 8 marzo 2017, n. 24 (c.d. Legge Gelli-Bianco)	» 152
10.3.1 Il nuovo regime di responsabilità del medico e della struttura sanitaria	» 154
10.3.2 Venti di novità: le sentenze di San Martino dell'11 novembre 2019	» 156
10.3.2.1 Profili di diritto intertemporale	» 157
10.3.3 Il consenso informato e la responsabilità da inosservanza degli obblighi informativi: il quadro normativo	» 157
10.3.3.1 La risarcibilità del danno da mancata prestazione del consenso informato	» 159
10.3.3.2 Il riparto dell'onere probatorio in materia di consenso informato	» 161
10.3.4 Il regime della prova in ambito medico	» 162
10.3.4.1 La giurisprudenza casistica basata sul tipo di intervento sanitario	» 163
10.3.4.2 Il nuovo regime unitario scolpito da Sez. Un. 13533/2001	» 164
10.3.4.3 Le oscillazioni sulla prova della causalità	» 165

10.3.4.4 Il nuovo corso del “doppio ciclo causale”: i nodi al pettine	Pag.	166
10.3.5 La rilevanza della <i>chance</i> in materia di danno alla salute	»	168

CAPITOLO 3

La classificazione delle obbligazioni

1. Profili generali	»	172
2. Classificazione tradizionale in base alla fonte	»	172
3. Classificazione in base all’oggetto	»	173
3.1 Obbligazioni generiche e obbligazioni di specie	»	173
3.2 Obbligazioni fungibili e infungibili	»	174
3.3 Obbligazioni divisibili e indivisibili	»	175
3.4 Obbligazioni oggettivamente semplici e complesse	»	176
3.4.1 Il dibattito sulla natura giuridica dell’obbligazione alternativa	»	177
3.4.2 La questione controversa della natura giuridica dell’atto di scelta	»	177
3.4.3 La differenza rispetto all’obbligazione facoltativa	»	178
3.5 Obbligazioni di dare, fare e non fare	»	179
3.5.1 Obbligazioni di dare. Il problema del c.d. pagamento traslativo	»	179
3.5.1.1 Le ragioni a sostegno dell’ammissibilità del pagamento traslativo	»	181
3.5.2 Il regime giuridico del pagamento traslativo	»	182
3.5.3 Obbligazioni di fare...	»	184
3.5.3.1 e di non fare	»	185
3.5.4 La promessa dell’obbligazione o del fatto del terzo	»	186
3.5.5 Obbligazioni di contrarre e di contrattare	»	187
4. Classificazione in base ai soggetti	»	188
4.1 Obbligazioni soggettivamente semplici e complesse	»	188
4.2 Obbligazioni soggettivamente fungibili e infungibili	»	188
4.3 Obbligazioni <i>propter rem</i>	»	188
5. Classificazione in base al ruolo assunto dall’obbligazione nell’economia del rapporto	»	189
6. Classificazione in base all’interesse tutelato	»	190
7. Classificazione in base alla coercibilità	»	190
7.1 Le obbligazioni naturali	»	190
7.1.1 Natura giuridica delle obbligazioni naturali e dell’atto di adempimento	»	191
8. Le obbligazioni di garanzia: profili generali	»	193
8.1 Le garanzie personali	»	195
8.1.1 La garanzia personale per eccellenza: l’obbligazione fideiussoria	»	195
8.1.1.1 L’accessorietà della garanzia fideiussoria	»	196
8.1.1.2 Le altre cinque caratteristiche: altruità, identità, satisfattività, solidarietà e a temporaneità	»	198
8.2 La fuga dalle garanzie tipiche: le ragioni dell’insufficienza del modello positivo	»	200
8.2.1 La fideiussione <i>omnibus</i> : tra tipicità e atipicità	»	201
8.2.2 La <i>fideiussio indemnitis</i>	»	203
8.2.3 Il contratto autonomo di garanzia	»	203
8.2.3.1 Autonomia assoluta o relativa? L’ <i>exceptio doli generalis</i>	»	205
8.2.3.2 Il sistema delle rivalse e la tutela preventiva del debitore	»	207

8.2.4	Le lettere di patronage...	Pag.	208
8.2.4.1	...“a contenuto debole”...	»	209
8.2.4.2	...“a contenuto forte”...	»	210
9.	Le obbligazioni soggettivamente complesse: nozione e struttura	»	211
9.1	Le obbligazioni solidali. Profili generali	»	212
9.1.1	Struttura e natura giuridica	»	213
9.1.1.1	Tesi dell'unicità del vincolo	»	214
9.1.1.2	Tesi della pluralità dei vincoli	»	214
9.1.1.3	Tesi mediana che distingue tra obbligazioni solidali a interesse comune e a interesse unisoggettivo	»	215
9.1.2	Le ricadute applicative della ricostruzione prescelta	»	216
9.1.3	Presunzione di solidarietà passiva e indivisibilità della presta- zione. Cenni e rinvio	»	219
9.1.4	Disciplina	»	220
9.1.4.1	Il rapporto esterno	»	220
9.1.4.2	Il rapporto interno	»	222
9.1.4.3	L'azione di regresso	»	222
9.1.4.4	Regresso e surrogazione legale	»	225
9.1.4.4.1	Le varie tesi sulla compatibilità tra surrogazione e regresso	»	226
9.1.4.5	L'azione di restituzione nella solidarietà attiva	»	227
9.1.5	Le vicende dell'obbligazione solidale	»	228
9.1.5.1	Segue: Le cause di estinzione diverse dall'adempimento	»	228
9.1.5.2	Segue: Gli atti di accertamento e riconoscimento	»	231
9.1.5.3	Segue: Inadempimento	»	234
9.1.5.4	Segue: Profili processuali	»	234
10.	Le obbligazioni pecuniarie: profili generali	»	235
10.1	Il principio nominalistico	»	236
10.1.1	La dematerializzazione della moneta e le valute virtuali	»	236
10.1.2	Deroghe e temperamenti negoziali, giudiziali e legali al principio nominalistico	»	239
10.1.3	La dicotomia tra debiti di valuta debiti di valore	»	242
10.2	Debiti liquidi e illiquidi (Cass., Sez. Un., 13 settembre 2016, n. 17989 sul luogo di adempimento)	»	245
10.3	Il principio della fertilità delle obbligazioni pecuniarie: l'obbligazione di interessi	»	246
10.3.1	Caratteri generali	»	246
10.3.2	La tormentata storia dei criteri di classificazione degli interessi	»	248
10.3.2.1	La distinzione classica: interessi corrispettivi, compensativi e moratori	»	248
10.3.2.2	Distinzione in base alla funzione: interessi con funzione remuneratoria (o reintegratoria) e interessi con funzione risarcitoria (o riparatoria)	»	249
10.3.2.3	La ricostruzione unitaria: tutti gli interessi sono espressione della fertilità del denaro	»	249
10.3.3	Interessi legali, convenzionali e usuali	»	251
10.4	Il principio del <i>favor creditoris</i> nella liquidazione del danno da inadempimento dell'obbligazione pecuniaria (art. 1224 c.c.)	»	253
10.4.1	Il risarcimento del maggior danno ex art. 1224, comma 2, c.c.: cumulabilità di interessi moratori e rivalutazione monetaria	»	255

10.4.2	Segue: La telenovela della prova del maggior danno di cui all'art. 1224, comma 2, c.c.	Pag.	256
10.5	L'anatocismo	»	258
10.5.1	L'anatocismo bancario: una storia senza fine	»	260
10.5.1.1	Il regime dell'azione di ripetizione degli interessi anatocistici illegittimi	»	261
10.5.1.2	La nuova disciplina dettata dall'art. 120 TUB	»	262
10.6	L'usura	»	263
10.6.1	Evoluzione storica	»	264
10.6.2	La disciplina dell'usura nel codice civile del 1942	»	264
10.6.3	Le carenze del regime originario di contrasto all'usura	»	265
10.6.4	L'usura: la L. 108/1996 oggettivizza l'usura e inasprisce la sanzione civile	»	266
10.6.5	L'usura sopravvenuta	»	267
10.6.5.1	La Cassazione esclude la rilevanza dell'usurarietà sopravvenuta (Sez. Un. 19 ottobre 2017, n. 24671)	»	269
10.6.5.2	La dottrina critica la soluzione giurisprudenziale evidenziando che la legge civile contiene una norma materiale di risultato che vieta gli interessi usurari	»	270
10.6.6	L'ambito di applicazione del divieto di usura: contratti di finanziamento diversi dal mutuo	»	271
10.6.7	Interessi moratori	»	272
10.6.7.1	La tesi contraria	»	272
10.6.7.2	La tesi favorevole	»	273
10.6.7.3	La rimessione alle Sezioni Unite (Cass. ord. 22 ottobre 2019, n. 26946)	»	275
10.6.7.4	La risposta delle Sezioni Unite (18 settembre 2020, n. 19597)	»	277
10.6.8	Usura e commissione di massimo scoperto (Cass., Sez. Un., 20 giugno 2018, n. 16303)	»	282

CAPITOLO 4

L'estinzione dell'obbligazione

1.	Il sistema complesso delle cause di estinzione	»	284
2.	Le classificazioni	»	285
3.	Il problema delle cause di estinzione atipiche	»	287
4.	L'estinzione "fisiologica" dell'obbligazione: l'adempimento	»	288
4.1	Il nodo tormentato della natura giuridica	»	288
4.1.1	Tesi negoziali (teoria di derivazione tedesca della fine dell'800)	»	288
4.1.2	Tesi del mero fatto giuridico	»	289
4.1.3	Tesi eclettica	»	289
4.1.4	Lo "strano caso" del pagamento traslativo	»	290
4.2	La rilevanza "oggettiva" dell'adempimento	»	291
4.3	Un modello "eccentrico" di adempimento: l'eccezione della " <i>datio in solutum</i> "	»	292
4.3.1	La controversa natura giuridica	»	292
4.3.2	Caratteri della fattispecie	»	293
4.3.2.1	La cessione di credito in luogo di adempimento	»	294
4.4	I profili "soggettivi" dal lato attivo	»	295
4.4.1	Il pagamento dell'incapace	»	295

4.4.2 L'adempimento del terzo	Pag.	295
4.4.2.1 Natura giuridica e rilievi causalistici dell'adempimento del terzo (Cass., Sez. Un., 9946/2009 e 25977/2010)	»	296
4.4.2.2 La facoltà di rifiuto dell'adempimento altrui	»	298
4.4.2.3 Adempimento del terzo e assoggettabilità all'azione revocatoria fallimentare (Cass., Sez. Un., 6538/2010)	»	299
4.5 I profili "soggettivi" dal lato passivo: il pagamento al non legittimato	»	299
4.5.1 Il pagamento al creditore apparente	»	300
4.6 L'imputazione di pagamento e la quietanza	»	301
4.6.1 La natura giuridica della quietanza	»	302
4.6.2 Conseguenza probatorie e precipitati processuali della natura giuridica della quietanza	»	304
4.7 La c.d. " <i>mora credendi</i> "	»	305
4.7.1 Gli effetti della <i>mora credendi</i> : la c.d. <i>perpetuatio obligationis</i>	»	306
5. Le altre cause di estinzione dell'obbligazione	»	308
5.1 La remissione del debito	»	308
5.1.1 La natura giuridica	»	308
5.1.2 È una rinuncia al credito?	»	310
5.1.3 Rilievi causalistici	»	311
5.1.4 Modalità di manifestazione della volontà remissoria: la remissione tacita	»	311
5.2 La novazione	»	312
5.2.1 La natura giuridica: negozio o effetto?	»	313
5.2.1.1 I requisiti <i>aliquid novi</i> e <i>animus novandi</i>	»	313
5.2.2 Il problema della novazione delle obbligazioni naturali	»	314
5.2.3 I rapporti con l'obbligazione originaria: vicende del negozio novativo e obbligazione novata	»	315
5.2.4 L' <i>animus novandi</i> può attribuire effetto novativo a modifiche accessorie	»	316
5.2.5 Le parti non possono neanche escludere carattere novativo quando le novazioni sono stravolgenti	»	316
5.2.6 La transazione novativa	»	317
5.2.7 La crisi della novazione	»	318
5.2.8 Applicazioni giurisprudenziali in materia di novazione: la disciplina in tema di vizi della cosa venduta (Cass., Sez. Un., 3 maggio 2019, n. 11748)	»	319
5.3 La compensazione	»	320
5.3.1 La compensazione legale	»	321
5.3.2 La compensazione giudiziale	»	321
5.3.2.1 Le Sez. Un. 23225/2016 escludono l'opponibilità dei crediti litigiosi anche nella compensazione giudiziale	»	322
5.3.3 Gli effetti della compensazione legale e di quella giudiziale	»	322
5.3.4 La compensazione volontaria	»	323
5.4 La confusione	»	324
5.5 L'impossibilità sopravvenuta della prestazione	»	324

CAPITOLO 5

Le modifiche soggettive del rapporto obbligatorio

1. Le vicende soggettive dell'obbligazione tra novazione e "circolazione"	»	327
---	---	-----

2. Il codice ammette le vicende circolatorie non novative	Pag.	329
2.1 La diversa graduazione del fenomeno circolatorio attivo e passivo	»	330
3. I mutamenti soggettivi dal lato attivo: la cessione del credito	»	331
3.1 Nozione, natura giuridica e causa	»	331
3.1.1 La cessione con scopo di garanzia	»	333
3.1.2 La cessione in luogo di adempimento e a scopo di adempimento	»	334
3.2 La struttura del negozio di cessione	»	336
3.2.1 Differenze rispetto ad altri fenomeni circolatori	»	337
3.3 Il ruolo della notificazione e dell'accettazione nell'ambito del negozio di cessione	»	337
3.4 L'oggetto della cessione del credito e l'ammissibilità della cessione di un credito inesistente	»	338
3.4.1 Divieti di cessione	»	340
3.4.2 Il regime giuridico delle garanzie	»	342
3.5 Il regime giuridico delle eccezioni	»	343
4. Le modifiche soggettive attive diverse dalla cessione: la surrogazione per pagamento	»	344
4.1 Natura giuridica e funzione	»	344
4.2 Le diverse tipologie di surrogazione: la surrogazione per volontà del creditore, la surrogazione per volontà del debitore e la surrogazione legale	»	345
5. La delegazione attiva	»	346
6. Le modifiche soggettive della persona del debitore	»	347
7. La delegazione passiva	»	348
7.1 La natura giuridica: tesi unitaria e approccio atomistico	»	349
7.2 La giustificazione causale	»	349
7.3 La struttura negoziale	»	350
7.4 Classificazioni: delegazione promissoria e solutoria...	»	350
7.5 ...delegazione privativa e cumulativa	»	351
7.6 Il regime giuridico delle eccezioni	»	351
7.7 Segue: Legittimazione alla ripetizione	»	353
8. L'espromissione	»	354
8.1 La natura giuridica: contratto, negozio unilaterale o fattispecie elastica?	»	355
8.2 Struttura e causa	»	356
8.3 Il regime giuridico delle eccezioni	»	357
9. L'accollo	»	357
9.1 I criteri di classificazione	»	358
9.2 L'accollo esterno è un contratto a favore di terzo	»	359
9.3 La causa: causa unitaria, doppia, variabile?	»	360
9.4 L'accollo di debiti futuri	»	361
9.5 Il regime giuridico delle eccezioni proponibili	»	361
10. Il declino della novazione soggettiva	»	362
11. L'insolvenza del nuovo obbligato, l'invalidità della nuova obbligazione e il regime delle garanzie nelle ipotesi di assunzione liberatoria del debito altrui	»	363

CAPITOLO 6

I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale

1. La garanzia patrimoniale generica	»	365
1.1 Le teorie sulla natura giuridica	»	366

1.2 Il perimetro applicativo dell'istituto	Pag.	367
1.3 Limitazioni alla responsabilità patrimoniale generica <i>ex art.</i> 2740, comma 2: rapporti con l'art. 1229 c.c. e con i patrimoni di destinazione	»	368
1.4 I rapporti tra l'art. 2740 c.c. e l'art. 2043 c.c.	»	370
2. La <i>par condicio creditorum</i>	»	371
3. Le cause legittime di prelazione	»	372
4. La tutela preventiva del credito: i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale	»	373
5. L'azione surrogatoria: nozione e funzione	»	375
5.1 I presupposti dell'azione	»	376
5.2 L'oggetto dell'azione	»	378
5.3 Precipitati processuali in materia di azione surrogatoria	»	381
6. L'azione revocatoria	»	382
6.1 I presupposti giustificativi dell'azione	»	383
6.1.1 L'esistenza di un diritto di credito verso il debitore	»	383
6.1.2 L'atto di disposizione patrimoniale	»	384
6.1.3 L' <i>eventus damni</i>	»	387
6.1.4 L'elemento soggettivo	»	388
6.2 Gli effetti dell'azione revocatoria	»	388
6.3 L'esercizio dell'azione revocatoria in seno alla procedura fallimentare: presupposti giustificativi, fondamento e differenze rispetto alla revocatoria ordinaria	»	390
6.4 La nuova disciplina dettata dall'art. 2929bis c.c.: il "problematico caso" della "revocatoria anticipata"	»	392
6.4.1 Natura giuridica e <i>ratio</i> della "nuova" azione esecutiva anticipata: profili differenziali rispetto alla revocatoria ordinaria	»	392
6.4.2 Il perimetro applicativo dell'art. 2929bis c.c.: l'oggetto dell'azione	»	394
6.4.3 L'innovativa ripartizione dell'onere probatorio come concretizzazione "processuale" del principio del <i>favor creditoris</i>	»	395
7. Il sequestro conservativo: funzione, struttura e presupposti	»	397

PARTE III

LE OBBLIGAZIONI NASCENTI DA ATTI UNILATERALI
O ALTRI FATTI PREVISTI DALLA LEGGE

CAPITOLO UNICO

1. Premessa	»	403
2. Le promesse unilaterali	»	404
2.1 Inquadramento generale dell'istituto	»	404
2.2 Le promesse unilaterali tra tipicità e atipicità	»	406
2.2.1 La tesi tradizionale della tipicità: l'art. 1987 considera le promesse come negozi necessariamente tipici	»	406
2.2.2 La recente apertura all'atipicità: l'art. 1987 plasma uno schema atipico, non un negozio tipico	»	407
2.2.3 La corretta lettura del rapporto tra gli artt. 1987 e 1333 c.c.	»	409
2.3 La dimensione causale e la funzione sociale delle promesse	»	409
2.4 Casistica applicativa	»	410
2.5 Casi controversi di promesse unilaterali	»	411
3. Ricognizione di debito e promessa di pagamento (art. 1988 c.c.)	»	412
3.1 Nozione e funzione	»	412

3.2 Il problema della natura recettizia e quello collegato della dichiarazione resa a terzo	Pag.	414
3.3 È necessaria la forma scritta?	»	414
3.4 Il gioco variabile della prova liberatoria	»	415
3.5 Le dichiarazioni ricognitive relative ai diritti reali	»	415
4. La promessa al pubblico	»	416
4.1 Causa o non causa?	»	417
4.2 Negozio, contratto, onere o condicio iuris?	»	417
5. I quasi contratti: profili generali	»	418
5.1 La gestione degli affari altrui	»	420
5.1.1 Nozione	»	420
5.1.2 Funzione sociale e fondamento costituzionale	»	421
5.1.3 Presupposti	»	421
5.1.4 Effetti	»	423
5.1.5 Profili problematici	»	424
5.1.5.1 La causa egoistica	»	425
5.1.5.2 La gestione della cosa altrui e la comunione (Cass., Sez. Un., 11135/2012; Cass. 10 settembre 2019, n. 22540)	»	425
5.1.5.3 L'istituto della gestione degli affari altrui nei rapporti con la P.A.	»	427
5.2 La ripetizione dell'indebito	»	428
5.2.1 Nozione	»	428
5.2.1.1 I limiti alla ripetizione di indebito: a) l'errore non scusabile del <i>solvens</i> ...	»	430
5.2.1.2 b)... e la privazione in buona fede del titolo e delle garanzie da parte del creditore	»	431
5.2.2 <i>Ratio</i> e fondamento costituzionale	»	431
5.2.3 Presupposti	»	432
5.2.4 Effetti del pagamento d'indebito	»	434
5.2.5 Il regime dell'azione recuperatoria	»	435
5.2.6 Rapporti tra azione di ripetizione e rivendicazione	»	436
5.2.7 La ripetizione e le azioni contrattuali	»	436
5.2.8 L'esercizio dell'azione di ripetizione da parte di una P.A. La Consulta nel 2023 respinge la questione di legittimità costituzionale dell'art. 2033 c.c., alla luce della clausola generale della buona fede	»	437
5.3 L'arricchimento senza causa	»	439
5.3.1 I presupposti: a) l'arricchimento...	»	440
5.3.1.1 ... e l'impovertimento	»	442
5.3.1.2 Il nesso di correlazione tra danno e arricchimento	»	442
5.3.2 Obbligo di indennizzo	»	443
5.3.3 Caratteri e regime dell'azione: la sussidiarietà, nell'attesa delle sezioni Unite	»	444
5.3.4 Profili problematici	»	447
5.3.4.1 Il profitto superiore al danno: il divieto di arricchimento ingiusto (o " <i>disgorgement</i> ")	»	447
5.3.4.2 Segue: Un'ipotesi tipica di azione di arricchimento: l'art. 125 del codice della proprietà industriale	»	449
5.3.4.3 L'arricchimento senza causa della pubblica amministrazione (Cass., Sez. Un., 26 giugno 2018, n. 16793)	»	449

5.3.4.4 L'azione di esatto adempimento e l'azione di arricchimento (Cass., Sez. Un., 13 settembre 2018, n. 22404)	Pag.	450
5.4 Conclusioni: la "law of restitutions" e il modello della responsabilità da fatto lecito	»	451
6. I titoli di credito	»	451
6.1 Nozione	»	451
6.2 Funzione e caratteri: le eccezioni opponibili	»	452
6.3 Circolazione e ammortamento dei titoli di credito	»	452
6.4 La cambiale e l'assegno	»	453

PARTE IV

LE OBBLIGAZIONI DA FATTO ILLECITO

CAPITOLO 1

Nozione e funzione della responsabilità da fatto illecito

1. Introduzione storica	»	459
2. Il sistema pluralistico dell'illecito aquiliano	»	460
3. La funzione della responsabilità civile: dalla matrice sanzionatoria alla visione riparatoria	»	461
3.1 Gli argomenti a sostegno della funzione eminentemente compensativa della responsabilità civile	»	463
4. La funzione riparatoria si salda con l'atipicità relativa dell'illecito aquiliano	»	465
4.1 Cosa si intende per atipicità?	»	465
5. L'evoluzione dei criteri di imputazione del danno nel sistema riparatorio	»	467
6. La funzione riparatoria ha carattere prioritario ma va inquadrata in un sistema poliedrico che non esclude la figura dei danni punitivi	»	469
6.1 La tradizionale contrarietà della nostra tradizione giuridica continen- tale alla figura anglosassone dei danni punitivi	»	469
6.2 Il dibattito si sviluppa in virtù della più matura sensibilità alla dimen- sione deterrente e preventiva	»	470
6.3 Le Sezioni Unite (sent. 16601/2017) ammettono i "punitive" (o <i>exem- plary</i>) damages, delineando in un quadro polifunzionale dell'illecito	»	472
6.3.1 La funzione del principio di legalità in relazione ai danni punitivi	»	473
6.3.1.1 Il principio di proporzionalità delle pene	»	475
6.3.1.2 Il principio dell'ordine pubblico alla luce della delibabilità dei danni punitivi nel sistema e la nozione di "sanzione punitiva"	»	475
6.3.1.3 Danni punitivi o prestazioni pecuniarie punitive?	»	476

CAPITOLO 2

Il danno non patrimoniale: dalla tipicità assoluta alla tipicità elastica

1. Il danno non patrimoniale: l'art. 2059 c.c., prevedendo il filtro della tipicità, non si contrappone ma completa il sistema scolpito dall'art. 2043 c.c.	»	480
2. Le tre particolarità del danno non patrimoniale. Il problema della selezione e la questione dei confini scivolosi che separano i pregiudizi giuridici da molestie e fastidi tipici della complessità sociale	»	480
3. Caratteri storici del danno non patrimoniale: dalla lettura rigida a quella elastica della riserva di legge ex art. 2059 c.c.: l' <i>ingiustizia costituzionalmente qualificata</i>	»	481
3.1 Da Mosè al codice civile del 1942	»	481

3.2 La Consulta crea il danno biologico evento di carattere <i>lato sensu</i> patrimoniale: “la tecnica del travaso” (Corte cost. 184/1986)	Pag.	482
3.3 La giurisprudenza successiva della Cassazione rimuove gli ostacoli derivanti dalla rigorosa tipicità e riepande il danno non patrimoniale	»	483
3.4 Le sentenze di San Martino del 2008	»	484
4. L’unitarietà del danno non patrimoniale: un concetto ambiguo	»	486
4.1 Il danno biologico	»	486
4.2 Il danno esistenziale	»	488
4.3 Il danno morale puro (o soggettivo)	»	489
5. Segue: Unitarietà giuridica o fenomenica?	»	490
5.1 Convergenze e distanze tra le due tesi sul piano casistico	»	492
5.2 Non cessano le oscillazioni giurisprudenziali: il controverso decalogo della Cassazione	»	493
6. L’estensione della nuova figura del danno non patrimoniale: la riserva di legge non è più una camicia di forza rigida, ma una clausola aperta ed elastica (Cass., Sez. Un., 26972/2008)	»	494
6.1 I limiti alla relativizzazione della riserva di legge: deve trattarsi di diritti con un saldo ancoraggio costituzionale e dai contorni determinati e definiti	»	495
7. Il danno deve essere <i>sufficiently serious</i> o <i>suffisamment caractérisée</i> : non sono risarcibili i danni bagatellari	»	498
8. Il danno non patrimoniale contrattuale	»	499
9. La prova ...	»	503
9.1 ... e il risarcimento del danno non patrimoniale: per equivalente, con rendita vitalizia, in forma specifica	»	504
10. Casistica sul danno non patrimoniale	»	506
10.1 Danno non patrimoniale da vacanza rovinata	»	506
10.2 Danno non patrimoniale nelle relazioni lavorative	»	506
10.3 Danno non patrimoniale da irragionevole durata del processo e da errore giudiziario	»	507
10.4 Danno non patrimoniale nelle relazioni familiari (danno endofamiliare)	»	508
10.5 Danno tanatologico e danno catastrofico	»	509
10.5.1 Tesi favorevole: il danno tanatologico è il danno massimo	»	509
10.5.2 Le Sezioni Unite escludono la risarcibilità perché ogni danno-conseguenza presuppone la sopravvivenza della vittima dell’evento (Cass., Sez. Un., 22 luglio 2015, n. 15350)	»	510
10.5.2.1 Non si risarcisce il danno da morte ma il danno nel morire: le variabili del danno catastrofico e terminale	»	511
10.5.3 La Cassazione detta lo “statuto” del danno da uccisione	»	511
10.6 Danno da perdita o lesione di un prossimo congiunto: il c.d “danno parentale” (o “esofamiliare”)	»	512
10.6.1 La difficile selezione dei soggetti legittimati	»	513
10.6.2 Il risarcimento del danno da lesione del rapporto parentale: la Cassazione chiede il sistema tabellare a punti e il Tribunale di Milano risponde con le nuove tabelle il 29 giugno 2022 che la Suprema Corte “ratifica” nel dicembre 2022 e precisa nel 2023	»	514
10.7 Il danno da nascita indesiderata: non esiste il diritto a non nascere se non sano (Cass., sez. III, 31 ottobre 2017, n. 25849)	»	516
10.8 Il danno non patrimoniale subito dalle persone giuridiche	»	516
10.9 Danno non patrimoniale da attività provvedimentale della pubblica amministrazione	»	517

CAPITOLO 3

La struttura dell'illecito aquiliano

1. Portata applicativa dell'art. 2043 c.c. ed elementi costitutivi dell'illecito	Pag.	518
2. Responsabilità contrattuale ed extracontrattuale a confronto	»	519
3. I cinque elementi strutturali dell'illecito aquiliano	»	520
3.1 Il primo elemento: "qualunque fatto". La corsa verso l'atipicità	»	520
3.1.1 Il problema dell'illecito civile omissivo: è tipico o atipico?	»	523
3.1.1.1 La tesi tradizionale della tipicità assoluta dell'illecito omissivo	»	525
3.1.1.2 La tesi della tipicità relativa	»	526
3.1.1.3 La tesi dell'atipicità	»	527
3.1.1.4 La ricerca di un punto di equilibrio tra eroismo ed egoismo	»	528
3.2 Il secondo elemento: l'imputabilità	»	529
3.2.1 Imputabilità civile e penale	»	530
3.2.2 Imputabilità extracontrattuale e contrattuale	»	531
3.2.3 Onere probatorio: fino a prova contraria si presume l'imputabilità	»	532
3.2.4 I rapporti tra imputabilità e colpevolezza	»	532
3.2.5 L'apporto colposo del danneggiato incapace ai sensi dell'art. 1227, comma 1, c.c.	»	533
3.2.6 Art. 2046 c.c. e responsabilità oggettiva	»	534
3.3 Il terzo elemento: la colpevolezza	»	535
3.3.1 Colpevolezza civile e penale: pianeti lontani ma non troppo	»	536
3.3.2 Colpevolezza aquiliana e contrattuale	»	537
3.3.2.1 Il dolo	»	538
3.3.2.2 La colpa	»	540
3.3.2.3 La colpa aquiliana a confronto con la colpa penale e con quella contrattuale	»	541
3.4 Il quarto elemento: il danno ingiusto	»	543
3.4.1 Il danno deve essere <i>non iure</i>	»	543
3.4.1.1 Il ruolo delle scriminanti della struttura dell'illecito	»	544
3.4.1.2 La legittima difesa	»	545
3.4.1.2.1 Le novità della L. 36/2019 in tema di proporzionalità ed eccesso colposo	»	546
3.4.1.2.2 La scriminante putativa	»	548
3.4.1.3 Lo stato di necessità	»	549
3.4.1.3.1 Nozione e fondamento	»	549
3.4.1.3.2 Elementi costitutivi	»	551
3.4.1.3.3 Soccorso di necessità	»	553
3.4.1.3.4 Situazione di pericolo creata da un terzo	»	553
3.4.1.3.5 Lo stato di necessità in ambito contrattuale	»	554
3.4.1.4 Le altre cause di giustificazione non codificate	»	554
3.4.2 Il danno <i>contra ius</i> la progressiva dilatazione dei "danni ingiusti" e il giudizio "sintetico-comparativo" di ingiustizia	»	555
3.4.3 Danno evento e danno conseguenza	»	557
3.4.3.1 Il danno conseguenza alla prova del danno <i>in re ipsa</i> : lo strano caso del danno da fermo tecnico di un veicolo ...	»	558
3.4.3.2 ...e del danno da occupazione <i>sine titulo</i>	»	560

3.4.4 Il risarcimento in forma specifica <i>ex art.</i> 2058 c.c.: tutela risarcitoria o reintegratorio-preventiva? Tecnica di determinazione o di liquidazione del danno?	Pag.	562
3.4.4.1 La reintegrazione in forma specifica in ambito contrattuale	»	564
3.5 Il quinto elemento: la causalità	»	565
3.5.1 La causalità materiale	»	566
3.5.1.1 Le concause umane: il ruolo della solidarietà passiva <i>ex art.</i> 2055 c.c.	»	567
3.5.1.2 Causalità civile e causalità penale	»	569
4. La causalità giuridica: rinvio	»	570

CAPITOLO 4

Fattispecie speciali di illecito aquiliano

1. Inquadramento ed individuazione di macro-aree definitorie	»	571
2. Responsabilità per fatto altrui (artt. 2047, 2048, 2049, 2054, comma 3, c.c.)	»	573
2.1 Art. 2049 c.c.: responsabilità dei padroni e dei committenti	»	573
2.2 Art. 2047 c.c.: la responsabilità del sorvegliante per il soggetto incapace di intendere e di volere	»	577
2.3 Art. 2048 c.c.: responsabilità per i fatti commessi dai minori e dagli allievi dei genitori e degli insegnanti	»	578
2.4 Art. 2054 c.c.: danno da circolazione di veicoli	»	580
2.4.1 I danni cagionati da veicoli ad automazione elevata e potenziata	»	583
3. Responsabilità per danni causati da cose (artt. 2051, 2052 e 2053 c.c.)	»	584
3.1 Art. 2051 c.c.: il danno cagionato da cose in custodia	»	584
3.1.1 La <i>vexata quaestio</i> dell'applicabilità dell'art. 2051 c.c. al danno da mancata manutenzione delle strade pubbliche da parte della P.A.	»	585
3.2 Art. 2052 c.c. responsabilità per danno cagionati da animali	»	587
3.3 Art. 2053 c.c. danni da rovina di edifici	»	588
4. Responsabilità correlata alla titolarità o allo svolgimento di attività pericolose (art. 2050 c.c.)	»	589
4.1 La questione spinosa del danno da fumo: la <i>tobacco litigation</i>	»	590
4.2 La responsabilità da trattamento lesivo dei dati personali	»	591
5. Le fattispecie di illecito aquiliano contenute in legislazioni speciali	»	592
5.1 Illecito antitrust	»	592
5.2 L'illecito lesivo dei diritti della proprietà industriale	»	592
5.3 Danno da prodotti difettosi	»	593
5.4 La responsabilità per danno ambientale <i>ex D.Lgs.</i> 152/2006	»	595
5.5 La responsabilità civile della P.A.	»	596
5.5.1 La responsabilità dello Stato per violazione del diritto europeo	»	597

PARTE V IL CONTRATTO

SEZIONE I NOZIONE E FUNZIONE

CAPITOLO 1

Il contratto, i contratti

1. Il contratto: il sole del nostro sistema giuridico	»	607
---	---	-----

2. Evoluzione storica	Pag.	609
3. Il contratto è l'unico negozio di portata generale	»	609
4. Primo contratto, secondo contratto, terzo contratto	»	610
5. Mappa delle fonti	»	612
6. Contratto-procedimento, contratto-atto e contratto-rapporto	»	614
7. I principi del diritto dei contratti	»	615

CAPITOLO 2

Il contratto è il negozio giuridico per eccellenza

1. Fatto, atto, negozio	»	616
2. Il contratto come <i>species</i> del <i>genus</i> negozio giuridico	»	618
3. Crisi o rinascita del negozio giuridico?	»	620
4. La struttura del negozio giuridico: dichiarazione e volontà	»	622
4.1 Il contrasto tra dichiarazione e volontà: la tesi soggettivistica (o volontaristica)	»	624
4.2 La tesi oggettivistica (o dichiarativa)	»	625
4.3 La tesi mista (o precettiva)	»	626
5. Il profilo funzionale del negozio giuridico: libertà di auto-regolamentazione ed esplicazione di autonomia privata	»	627
5.1 L'autonomia negoziale negativa	»	627
5.2 L'autonomia negoziale positiva	»	628
5.3 Autonomia negoziale soggettiva	»	629
5.4 La libertà negoziale non è illimitata	»	629
5.4.1 Limiti legali	»	629
5.4.2 Limiti negoziali	»	630
5.5 Dopo l'avvento della causa in concreto l'autonomia negoziale è in astratto più ampia ma è sottoposta a un controllo concreto più incisivo	»	631
5.5.1 Controllo causale	»	632
5.5.2 Il controllo sulla giustizia contrattuale attraverso l'"apriscatole giuridico" della buona fede solidaristica (art. 2 Cost.)	»	632
5.5.2.1 Evoluzione storica: dal diritto romano al Codice civile del 1865	»	632
5.5.2.2 Prevale la tesi della generale irrilevanza dello squilibrio anche dopo il codice del 1942	»	633
5.5.2.3 I venti costituzionali, comunitari e comparati soffiano in una nuova direzione	»	633
5.5.2.4 Ingiustizia sostanziale o procedurale?	»	635
5.5.2.5 I possibili rimedi all'iniquità in caso di accoglimento della tesi dell'ingiustizia procedurale	»	636
5.5.2.6 Si riaprono i giochi a favore dell'ingiustizia sostanziale?	»	637
6. Il contratto come negozio: prospettiva strutturale e funzionale	»	639

CAPITOLO 3

La nozione di contratto

1. Profili generali	»	640
2. La definizione di contratto ai sensi dell'art. 1321 c.c.	»	641
2.1 L'accordo	»	641
2.1.1 La progressiva dequotazione dell'elemento volontaristico: il problema dell'ammissibilità di contratti senza accordo e senza dichiarazioni	»	643

2.2	Le parti	Pag.	644
2.3	Il rapporto giuridico e patrimoniale	»	645
2.4	Gli effetti: costitutivi, regolatori ed estintivi	»	647
2.5	La sostituzione nell'attività giuridica: la rappresentanza	»	650
2.5.1	Ambito di applicazione	»	651
2.5.2	Le fonti del potere rappresentativo	»	652
2.5.2.1	La rappresentanza legale	»	652
2.5.2.2	La rappresentanza volontaria	»	652
2.5.2.2.1	Il regime giuridico della procura	»	654
2.5.3	Capacità e vizi della volontà	»	656
2.5.4	L'abuso di potere	»	658
2.5.4.1	Il conflitto di interessi	»	658
2.5.4.2	Il contratto con sé stesso	»	660
2.5.5	Il difetto di rappresentanza	»	661
2.5.5.1	L'inefficacia del contratto stipulato dal <i>falsus procurator</i> è rilevabile d'ufficio	»	662
2.5.5.2	La responsabilità del <i>falsus procurator</i> e del falso rappresentato	»	664
2.5.5.3	La ratifica	»	665
2.5.5.4	La rappresentanza apparente	»	667
2.6	Il contratto per conto di chi spetta	»	669
2.7	Il contratto per persona da nominare: natura giuridica	»	670
2.7.1	Effetti del contratto per persona da nominare	»	671
2.7.2	La riserva di nomina	»	673
2.7.3	Il potere di nomina	»	673
2.7.4	La dichiarazione di nomina: forma e modalità	»	673
2.7.5	Effetti della nomina	»	675
2.7.5.1	Effetti della nomina invalida, tardiva o mancata	»	676
2.8	La rappresentanza indiretta	»	676
2.9	Figure affini e differenze	»	678

SEZIONE II ELEMENTI E REQUISITI

CAPITOLO 1

Profili generali

1.	I requisiti essenziali del contratto	»	683
2.	Elementi e requisiti dei negozi patrimoniali unilaterali	»	684
3.	Elementi e requisiti degli altri negozi	»	685

CAPITOLO 2

L'accordo

1.	Accordo, accordi	»	686
2.	Le varianti di una mutevole prassi che non si lascia ingabbiare in uno schema unitario	»	686
3.	Modi alternativi di formazione del contratto	»	687

CAPITOLO 3

La causa

1. Storia e comparazione	Pag.	689
2. La necessità della giustificazione causale nell'ordinamento italiano e la prova della sua sussistenza	»	690
3. Temperamenti al principio causalistico: astrazione processuale e astrazione relativa	»	691
4. Effetti dell'assenza originaria e sopravvenuta della causa: nullità e risoluzione per impossibilità sopravvenuta	»	692
5. Dalla causa in astratto (funzione economico-sociale) stabilita dalla legge...	»	693
6. ...alla causa in concreto (funzione economico-individuale: Cass. 10490/2009)	»	694
6.1 Profili di opinabilità della teoria della causa in concreto	»	696
7. La causa da strumento a oggetto di controllo: il giudizio di meritevolezza degli interessi	»	697
7.1 Le Sezioni Unite nel 2023 tirano il freno sul sindacato giudiziale sulla meritevolezza degli interessi, arginandone lo spazio di intervento	»	698
8. Il confine scivoloso con i motivi: scopo del contratto, scopo del contraente	»	701
9. Rilevanza funzionale della causa e rapporti con la presupposizione.	»	702
9.1 L'impossibilità sopravvenuta di utilizzazione della prestazione. Le novità del Decreto Cura Italia	»	703
10. Nuove frontiere dell'autonomia negoziale: a) il contratto gratuito atipico, b) il negozio unilaterale atipico anche traslativo, c) il negozio a causa variabile, d) il negozio solutorio con causa esterna	»	704
11. Si risolve in senso positivo la <i>vexata quaestio</i> della risarcibilità del danno non patrimoniale da inadempimento contrattuale	»	705
12. Il collegamento negoziale	»	706
12.1 Gli effetti del collegamento negoziale	»	709
13. La nuova ricostruzione del negozio indiretto...	»	710
14. ...della frode alla legge...	»	711
15. ... e del negozio fiduciario	»	712
16. Contratto misto	»	713
16.1 Rapporti con il negozio complesso	»	715
17. Vendita vile e vendita mista a donazione: terreno fertile per il sindacato sull'equilibrio	»	715

CAPITOLO 4

L'oggetto

1. Nozione e teorie	»	716
2. I requisiti dell'oggetto	»	717
2.1 La determinazione dell'oggetto rimessa a un terzo: l'arbitraggio	»	718
2.2 L'inserzione automatica di clausole	»	720
2.3 Clausole d'uso	»	722
2.4 Le condizioni generali di contratto (art. 1341 c.c.) e i contratti conclusi mediante moduli o formulari (art. 1342 c.c.)	»	723
2.4.1 Le teorie sul fondamento del carattere vincolante delle condizioni generali	»	724
2.4.2 Il regime specifico delle clausole vessatorie (art. 1341, comma 2)	»	724
3. Il contratto a oggetto futuro	»	726
3.1 La discussa natura giuridica del contratto a oggetto futuro	»	727
3.2 Casistica	»	729

CAPITOLO 5

La forma

1. Il formalismo nel diritto romano	Pag.	731
2. La forma nel nostro ordinamento	»	731
3. Forma <i>ad substantiam</i> e <i>ad probationem</i>	»	732
3.1 La forma volontaria	»	733
4. I vari tipi di pubblicità: notizia, dichiarativa, costitutiva	»	735
5. Una forma originale: la forma di protezione	»	735
5.1 Assenza della forma, quale sanzione?	»	736

CAPITOLO 6

Gli elementi accidentali del contratto

1. Profili generali	»	738
2. La condizione: nozione e classificazioni	»	738
2.1 I requisiti dell'evento dedotto in condizione	»	739
2.2 Condizione illecita e impossibile	»	739
2.3 La condizione potestativa e meramente potestativa	»	739
2.4 La condizione unilaterale: inquadramento generale e potere di rinuncia	»	740
2.5 Pendenza della condizione	»	741
2.6 Avveramento e retroattività della condizione	»	742
2.7 Forma e trascrizione	»	742
2.8 La condizione legale	»	743
2.9 Similitudini con la presunzione: un istituto dalla natura anfibia	»	744
3. Il termine	»	744
4. L'onere	»	745
5. Gli elementi accidentali nel testamento e nel matrimonio	»	746

SEZIONE III

LA FORMAZIONE DEL CONTRATTO

CAPITOLO 1

La formazione come comportamento: la responsabilità precontrattuale

1. Formazione e conclusione: comportamento e procedimento	»	749
2. Il sistema della responsabilità precontrattuale	»	750
3. Evoluzione storica	»	752
4. Il fondamento della responsabilità precontrattuale: l'irresistibile seduzione della buona fede	»	753
5. L'ambito di applicazione <i>oggettivo</i> . Le forme poliedriche della responsabilità precontrattuale: le sirene dell'atipicità	»	754
5.1 Il recesso ingiustificato dalle trattative	»	756
5.2 Il dovere di informazione sulle cause di invalidità del contratto	»	757
5.3 Il sacro dovere della riservatezza	»	759
5.4 La violazione del dovere di custodia	»	759
5.5 La violazione del dovere di attivazione per favorire il buon esito dell'operazione	»	759
5.6 La produzione di vizi "completi" della volontà	»	759
5.7 La stipulazione di contratti validi ma sconvenienti e iniqui. Profili generali	»	760
5.7.1 I vizi c.d. "incompleti" della volontà	»	761

5.7.2 Il generale dovere del <i>clare loqui</i> : informazione, trasparenza, neo-formalismo comunitario	Pag.	762
5.7.3 Profili critici: il giudice arbitro della convenienza del contratto	»	763
6. L'ambito di applicazione <i>soggettivo</i> . La responsabilità precontrattuale della P.A.	»	764
7. L'incerta natura giuridica della responsabilità precontrattuale	»	766
7.1 La tesi della natura extracontrattuale	»	767
7.2 La tesi del <i>tertium genus</i>	»	767
7.3 La tesi della natura contrattuale da contatto sociale qualificato	»	768
8. Il danno risarcibile	»	771

CAPITOLO 2

La formazione come procedimento: la conclusione del contratto

1. I modelli procedimentali tipici e i limiti all'autonomia negoziale delle parti	»	772
1.1 L'incontro tra dichiarazioni di volontà: declinazioni, ombre, prove	»	774
2. Il procedimento ordinario	»	776
2.1 Il legislatore opta per la regola temperata e derogabile della cognizione	»	777
2.2 La proposta	»	778
2.3 L'accettazione	»	779
2.4 Natura giuridica di proposta e accettazione: sono atti "pre-negoziali" ma "non negoziali"	»	781
2.4.1 Proposta e accettazione sono atti recettizi, a "indirizzamento volontario", con attitudine vincolante e forma " <i>per relationem</i> "	»	782
2.4.2 La revoca di proposta e accettazione	»	783
3. I procedimenti semplificati o leggeri	»	784
3.1 La conclusione del contratto mediante inizio dell'esecuzione (art. 1327 c.c.)	»	784
3.1.1 Ambito applicativo	»	785
3.1.2 La natura giuridica: negozio di attuazione o accettazione tacita?	»	786
3.2 Il contratto con obbligazioni a carico del solo proponente (art. 1333 c.c.)	»	788
3.2.1 La misteriosa natura giuridica in bilico tra contratto e non contratto	»	789
3.2.2 Precipitati applicativi dell'opzione qualificatoria prescelta: tempi, vizi della volontà, rifiuto, responsabilità	»	791
3.2.3 Casistica applicativa	»	792
3.3 Il contratto aperto (o per adesione: art. 1332 c.c.)	»	793
4. I procedimenti aggravati	»	794
4.1 I contratti reali	»	794
4.1.1 <i>Ratio</i> unitaria o frammentaria della categoria?	»	795
4.1.2 I limiti all'autonomia negoziale delle parti	»	795
4.2 I contratti formali	»	796
4.3 I contratti consumeristici	»	798
4.4 I contratti virtuali o telematici	»	798
4.5 Il contratto plurilaterale	»	799
4.6 L'offerta al pubblico	»	799
5. La formazione progressiva del contratto	»	801
5.1 Classificazione dei vincoli precontrattuali	»	802
5.2 Efficacia meramente obbligatoria dei vincoli precontrattuali	»	803
5.3 Casistica	»	805
5.3.1 La proposta irrevocabile	»	805

5.3.2 Il patto di opzione	Pag.	806
5.3.3 Figure a confronto: opzione e proposta irrevocabile ...	»	807
5.3.4 ...e tra opzione e contratto preliminare	»	808
5.3.5 Vizi, risoluzione, azione revocatoria e trascrizione	»	809
5.3.6 La prelazione	»	810
5.3.7 La prenotazione	»	812
5.3.8 Il contratto normativo	»	813
5.3.9 Il contratto preliminare: rinvio	»	813

CAPITOLO 3

Il contratto preliminare

1. Nozione, storia e comparazione	»	814
2. La funzione del contratto preliminare	»	815
3. Ambito di applicazione: il contratto reale, la donazione e il preliminare di preliminare	»	816
4. La natura giuridica del preliminare e i rapporti con il definitivo	»	820
4.1 Tesi del negozio meramente preparatorio avente a oggetto un <i>facere</i>	»	820
4.2 Tesi del preliminare come contratto definitivo obbligatorio	»	821
4.3 Tesi del c.d. “doppio contratto”: il carattere ambivalente del preliminare come <i>pactum de contrahendo</i> e <i>pactum de dando</i>	»	823
4.3.1 Segue: I corollari della tesi prevalente del “doppio contratto”	»	825
4.3.1.1 Anticipazione dei rimedi contrattuali relativi alle vicende delle prestazioni finali	»	825
4.3.1.2 Generale presunzione relativa di conformità del definitivo al preliminare	»	826
4.3.1.3 Ripercussioni dei vizi di ognuno dei due contratti sulla sorte dell’altro	»	827
5. Il preliminare di vendita di cosa altrui	»	828
6. Il preliminare a effetti anticipati	»	829
7. L’inadempimento del contratto preliminare: i rimedi	»	831
7.1 Ambito applicativo del rimedio <i>ex art. 2932 c.c.</i> : presupposti e limiti	»	832
7.1.1 Rilevanza delle sopravvenienze e attenuazione del dogma della necessaria identità contenutistica tra preliminare e definitivo	»	833
7.2 Le fattispecie applicative più problematiche	»	834
7.2.1 Preliminare di vendita di bene comune	»	835
7.2.2 Preliminare di vendita della nuda proprietà	»	836
7.2.3 Preliminare di vendita di immobile abusivo	»	836
7.3 Esecuzione in forma specifica e divieto di <i>mutatio libelli</i>	»	837
8. La trascrizione del contratto preliminare immobiliare	»	839
8.1 Il privilegio speciale <i>ex art. 2775bis c.c.</i>	»	840
9. Il preliminare di vendita di immobili da costruire	»	841

SEZIONE IV

L’EFFICACIA DEL CONTRATTO

CAPITOLO 1

L’efficacia in generale

1. L’efficacia del contratto	»	845
2. Efficacia, vincolatività e validità	»	847

CAPITOLO 2

La fissazione degli effetti contrattuali

1. Quali sono gli effetti contrattuali?	Pag.	849
2. L'interpretazione del contratto: ambito di applicazione <i>oggettivo</i> e <i>oggettivo</i> delle norme di interpretazione	»	849
2.1 Profili generali della disciplina	»	851
2.2 L'interpretazione soggettiva	»	852
2.2.1 L'interpretazione letterale: la discussa portata del brocardo " <i>in claris non fit interpretatio</i> "	»	852
2.2.2 L'interpretazione complessiva	»	853
2.2.3 L'interpretazione sistematica	»	854
2.2.4 L'interpretazione delle espressioni generali	»	854
2.2.5 L'interpretazione presuntiva	»	855
2.3 L'interpretazione secondo buona fede: interpretazione soggettiva o oggettiva?	»	855
2.4 L'interpretazione oggettiva	»	856
2.4.1 L'interpretazione utile e il principio di conservazione del contratto	»	856
2.4.2 Gli usi interpretativi	»	856
2.4.3 L'interpretazione funzionale	»	857
2.4.4 L'interpretazione contro il predisponente	»	857
2.4.5 Interpretazione equitativa	»	858
2.4.6 C'è spazio per l'interpretazione autentica? Il misterioso caso dei "negozi interpretativi"	»	859
3. L'integrazione del contratto	»	860
3.1 La buona fede <i>in executivis</i> : cenni e rinvio	»	861
3.2 La legge	»	863
3.2.1 Norme dispositive	»	863
3.2.2 Norme imperative	»	864
3.3 Gli usi	»	866
3.4 L'equità	»	867

CAPITOLO 3

Il momento della produzione degli effetti: il principio consensualistico

1. La regola dell'ordinaria immediatezza dell'efficacia del contratto	»	870
2. Il principio consensualistico: profili generali e radici storiche	»	870
2.1 La ragioni dell'opzione consensualistica	»	871
2.2 L'importanza pratica del momento in cui si produce l'effetto reale: le conseguenze del principio consensualistico	»	873
2.3 Principio consensualistico e regole di opponibilità	»	874
2.3.1 La doppia alienazione: la natura giuridica del secondo acquisto	»	876
2.4 Deroghe e temperamenti al principio consensualistico	»	879
2.4.1 Segue: Deroghe legali	»	879
2.4.2 Segue: Deroghe convenzionali: il carattere non imperativo del principio consensualistico	»	881

CAPITOLO 4

La scissione tra effetti voluti ed effetti apparenti: la simulazione

1. La simulazione	»	883
1.1 La qualificazione del fenomeno: invalidità o inefficacia?	»	884

1.2 La struttura della simulazione: l'accordo simulatorio	Pag.	885
1.3 Simulazione assoluta e simulazione relativa. L'interposizione fittizia	»	887
1.4 Ambito di applicazione della simulazione	»	888
1.5 Effetti della simulazione tra le parti	»	890
1.6 Effetti della simulazione verso i terzi	»	891
1.7 L'azione di simulazione	»	893
1.8 La prova della simulazione	»	894

CAPITOLO 5

Il contratto ha forza di legge tra le parti

1. La forza di legge del contratto: le ragioni e i significati del "vincolo" contrattuale	»	896
2. Il mutuo dissenso	»	897
2.1 Il mutuo dissenso nei contratti a effetti reali	»	899
3. Il recesso: profili generali	»	899
3.1 Recesso legale	»	901
3.1.1 Recesso determinativo (o di liberazione)	»	901
3.1.2 Recesso impugnazione (o di autotutela)	»	902
3.1.3 Recesso di pentimento (o <i>ius poenitendi</i>): il recesso consumeristico	»	903
3.2 Recesso convenzionale	»	904
4. <i>Ius variandi</i>	»	906
4.1 <i>Ius variandi</i> legale e <i>ius variandi</i> legale-convenzionale. Il problema dell'ammissibilità dello <i>ius variandi</i> puramente convenzionale	»	907

CAPITOLO 6

L'efficacia del contratto nei confronti dei terzi

1. Il principio di relatività degli effetti contrattuali	»	909
1.1 La nozione di "terzo"	»	910
1.2 La portata contenutistica del principio: la sua relativizzazione con riguardo agli effetti favorevoli per il terzo	»	910
2. Contratti con effetti solo apparenti nei confronti dei terzi	»	912
2.1 La promessa dell'obbligazione o del fatto del terzo	»	913
2.2 I divieti convenzionali di alienazione	»	914
3. L'efficacia diretta verso i terzi: il contratto a favore di terzo	»	916
3.1 Il contenuto della stipulazione in favore del terzo	»	917
3.2 La doppia causa della fattispecie <i>ex art. 1411 c.c.</i> : in particolare, la causa della clausola di stipulazione	»	919
3.3 Le vicende del diritto del terzo: rifiuto, approfittamento e revoca	»	920
3.4 I rimedi esperibili dal terzo e il regime delle eccezioni	»	922
3.5 La prestazione da eseguirsi dopo la morte dello stipulante: in particolare, l'assicurazione sulla vita in favore di terzo	»	923
4. La cessione del contratto	»	924
4.1 La cessione volontaria del contratto	»	925
4.1.1 Causa e forma della cessione	»	927
4.1.2 Ambito di applicazione	»	928
4.1.3 Gli effetti della cessione nel rapporto tra le parti	»	930
4.2 La cessione legale del contratto	»	931
5. Il subcontratto	»	932

6. L'efficacia indiretta o riflessa	Pag.	935
6.1 L'opponibilità	»	936
6.1.1 Segue: Beni mobili	»	938
6.1.2 Segue: Beni immobili: cenni e rinvio	»	939
6.1.3 Segue: Crediti: cenni e rinvio	»	939
6.1.4 Segue: Diritti personali di godimento	»	940
6.1.5 Opponibilità e principio consensualistico. Rinvio	»	941
7. La trascrizione: profili generali	»	941
7.1 Gli atti soggetti a trascrizione. La tassatività "effettuale" dell'elencazione ex art. 2643 c.c.	»	943
7.1.1 Segue: Altri atti soggetti a trascrizione	»	945
7.1.2 Segue: La trascrizione delle domande giudiziali	»	946
7.1.3 La trascrizione degli accordi di mediazione che accertano l'usucapione	»	948

CAPITOLO 7

Risoluzione del contratto e gestione delle sopravvenienze

1. La risoluzione in generale	»	950
2. La risoluzione per inadempimento	»	952
2.1 I presupposti applicativi: inadempimento imputabile, ingiustificato e di non scarsa importanza	»	953
2.2 La risoluzione giudiziale: profili generali	»	955
2.2.1 Segue: I rapporti tra azione di risoluzione e azione di adempimento	»	957
2.2.2 Segue: L'adempimento tardivo	»	959
2.3 La risoluzione di diritto	»	960
2.3.1 La diffida ad adempiere	»	960
2.3.2 La clausola risolutiva espressa	»	962
2.3.3 Il termine essenziale	»	963
2.4 Gli effetti della risoluzione	»	965
2.5 Inadempimento e autotutela privata	»	966
2.5.1 L'eccezione di inadempimento	»	966
2.5.2 La sospensione dell'esecuzione	»	968
2.5.3 La clausola <i>solve et repete</i>	»	969
3. Le sopravvenienze: profili generali	»	970
3.1 Le sopravvenienze tipiche	»	971
3.1.1 Risoluzione per impossibilità sopravvenuta	»	971
3.1.1.1 L'impossibilità sopravvenuta nei contratti traslativi: il principio <i>res perit domino</i> . Cenni e rinvio	»	977
3.1.1.2 Gli effetti della risoluzione	»	977
3.1.2 Risoluzione per eccessiva onerosità sopravvenuta	»	978
3.1.2.1 I presupposti applicativi	»	979
3.1.2.2 Gli effetti della risoluzione	»	981
3.1.2.3 L'alternativa alla risoluzione: la <i>reductio ad aequitatem</i>	»	982
3.1.2.4 L'eccessiva onerosità sopravvenuta nei contratti con obbligazione a carico di una sola parte	»	983
3.1.3 Rimedi legali specifici a carattere manutentivo	»	984
3.2 Rimedi convenzionali	»	985
3.3 Le sopravvenienze atipiche	»	987
3.3.1 La tesi tradizionale che nega la rilevanza delle sopravvenienze atipiche	»	987

3.3.2 La tesi più recente sensibile alla clausola <i>rebus sic stantibus</i>	Pag.	988
3.3.3 La presupposizione	»	990
3.3.4 La risoluzione per sopravvenuta impossibilità di utilizzo della prestazione	»	993
3.3.5 L'obbligo di rinegoziazione...	»	994
3.3.5.1 Segue:... e i rimedi alla sua violazione	»	995
3.3.5.2 Il nuovo codice dei contratti positivizza il diritto alla rinegoziazione (art. 9, D.Lgs. 36/2023)	»	998
3.3.6 Gli effetti della pandemia Covid-19 sui contratti	»	998
3.3.6.1 I possibili rimedi del codice civile: impossibilità sopravvenuta (art. 1463 c.c.), impossibilità parziale (art. 1464 c.c.), eccessiva onerosità sopravvenuta (art. 1467 c.c.)	»	999
3.3.6.2 L'impossibilità sopravvenuta di utilizzo della prestazione	»	1000
3.3.6.3 Art. 3, comma 6bis, D.L. 6/2020: secondo parte della dottrina si applica anche alle obbligazioni pecuniarie, giustificandone l'inadempimento o il ritardato adempimento. La contrarietà della giurisprudenza di merito	»	1001
3.3.6.4 Il legislatore segue la strada della rinegoziazione: il D.L. "Sostegni bis" (n. 73/2021) introduce l'art. 6novies nel D.L. "Sostegni" (n. 41/2021)	»	1001
3.3.6.5 Modificazione giudiziale delle condizioni contrattuali ex art. 1374 c.c.	»	1003
3.3.6.6 Nostre considerazioni: il rimedio dell'impossibilità sopravvenuta parziale ex artt. 1258 e 1464 c.c. è l'unico con una base positiva capace di assicurare la conservazione del contratto attraverso il riequilibrio garantito dalla riduzione del canone	»	1004

SEZIONE V L'INVALIDITÀ DEL CONTRATTO

CAPITOLO I

L'invalidità nel sistema del codice civile: vecchio arnese o categoria preziosa?

1. L'invalidità in generale	»	1009
2. L'invalidità è una vera categoria giuridica?	»	1010
3. Nonostante gli anni sul groppone, l'invalidità è ancora una categoria ordinante	»	1012
4. L'invalidità è un istituto eccezionale perché deroga alla regola di autonomia	»	1013
4.1 La fragile ma necessaria distinzione tra regole di validità e regole di condotta	»	1013
5. Invalidità, inesistenza, inefficacia, irregolarità: le differenze	»	1015
5.1 Invalidità e inesistenza	»	1015
5.2 Invalidità e inefficacia	»	1017
5.3 Invalidità e irregolarità	»	1018
6. Le invalidità previste nel nostro ordinamento giuridico	»	1018
6.1 Nullità e annullabilità	»	1018
6.2 Ipotesi dubbie: rescissione, simulazione, clausole vessatorie, inefficacia rimediabile	»	1019

7. Classificazioni	Pag.	1020
7.1 Invalidità testuale e virtuale	»	1020
7.2 Invalidità strutturale e politica	»	1021
7.3 Invalidità originaria e sopravvenuta	»	1021
7.3.1 La via italiana in punto di invalidità sopravvenuta e uno sguardo oltralpe	»	1022
7.3.1.1 Torsioni giurisprudenziali	»	1023
7.4 Invalidità definitiva e sospesa	»	1025
7.5 Invalidità totale e parziale	»	1025
7.6 Invalidità autonoma e derivata	»	1026
7.6.1 Un'ipotesi dubbia di invalidità derivata: la questione dei con- tratti di fideiussione <i>omnibus</i> che riproducono uno schema frut- to di un'intesa anticoncorrenziale (Sez. Un. 41994/2021)	»	1026
7.7 Invalidità assoluta e relativa	»	1031
8. Ambito di applicazione oltre il contratto	»	1031

CAPITOLO 2

La nullità, le nullità

1. La nullità: un concetto ambiguo e complesso	»	1034
1.1 Criteri distintivi tra nullità ed annullabilità: le dodici differenze indi- viduate della lettura tradizionale	»	1035
1.2 L'opacizzarsi delle differenze nel passaggio dalla nullità alle nullità: le nullità di protezione	»	1038
2. I casi di nullità	»	1039
2.1 La nullità virtuale: il contratto illegale (art. 1418, comma 1)	»	1040
2.1.1 Deve trattarsi di norme sull'atto, non sul comportamento	»	1041
2.1.2 Il vizio deve essere originario	»	1043
2.1.3 La norma deve essere realmente imperativa	»	1043
2.1.4 La nullità è esclusa se l'ordinamento appronta altra sanzione idonea allo scopo	»	1045
2.1.5 La nullità non ha luogo se la lesione è conseguenza indiretta del contratto	»	1046
2.2 La nullità strutturale	»	1046
2.2.1 La nullità del contratto illecito (art. 1418, comma 2)	»	1047
2.2.2 La frode alla legge <i>ex art.</i> 1344 c.c.	»	1048
2.2.2.1 Il divieto del patto commissorio	»	1049
2.3 La nullità testuale	»	1052
3. La nullità parziale	»	1053
3.1 Profili processuali: rapporti tra nullità totale e parziale	»	1054
3.2 Il rapporto tra l'art. 1419, comma 2, e l'art. 1339 c.c.	»	1054
3.3 Nullità parziale soggettiva (art. 1420 c.c.)	»	1055
4. Efficacia del contratto: la conversione	»	1055
4.1 La conversione sostanziale (o propria)	»	1056
4.2 La conversione formale (o impropria)	»	1057
4.3 La conversione legale	»	1057
5. Il recupero del contratto nullo	»	1057
6. L'azione di nullità	»	1059
6.1 La legittimazione aperta	»	1060
6.2 Imprescrittibilità	»	1060
6.3 Effetti della sentenza	»	1061

7. La nullità di protezione: rinvio	Pag.	1062
8. La rilevabilità d'ufficio della nullità	»	1062
8.1 La giurisprudenza estende la rilevabilità d'ufficio ai giudizi impugnatori	»	1064
8.2 La pronuncia incidentale di nullità	»	1066
8.2.1 Il giudicato implicito di non nullità e l'eccezione della c.d. "ragione più liquida"	»	1067
8.3 La rilevabilità d'ufficio della nullità di protezione secondo il pensiero delle Sezioni Unite del 2012 e del 2014	»	1068

CAPITOLO 3

L'annullabilità

1. Fondamento e definizione	»	1069
2. La disciplina: legittimazione ad agire e prescrizione	»	1070
3. La convalida	»	1071
4. La rettifica	»	1072
5. Gli effetti dell'annullamento	»	1073
6. L'annullabilità parziale	»	1075
7. Cause di annullabilità: tipicità e "vizi incompleti" della volontà	»	1075
7.1 L'incapacità di agire	»	1076
7.2 I vizi del consenso	»	1077
7.2.1 L'errore vizio e l'errore ostativo	»	1077
7.2.2 Il dolo	»	1080
7.2.3 La violenza morale	»	1081
8. Il regime dell'azione	»	1082
9. Efficacia nei confronti dei terzi	»	1083

CAPITOLO 4

La rescissione

1. Squilibrio e rimedi in generale: evoluzione storica	»	1084
2. La rescissione: natura giuridica	»	1086
3. La rescissione del contratto concluso in stato di pericolo	»	1088
4. La rescissione del contratto concluso in stato di bisogno	»	1089
5. Rescissione e usura	»	1090
6. Il regime dell'azione	»	1092
7. Offerta di modificazione del contratto	»	1092

SEZIONE VI

LA TUTELA DEL CONSUMATORE

CAPITOLO UNICO

1. Dal contratto ai contratti	»	1097
2. Giustizia contrattuale, contratto asimmetrico e sindacato del giudice	»	1099
3. I principi costituzionali di solidarietà, eguaglianza e iniziativa economica	»	1100
4. Il modello consumeristico da eccezione a modello generale: parabola storica del <i>consumerism</i>	»	1100
5. Chi è il consumatore?	»	1102
5.1 Il consumatore è una persona fisica	»	1103
5.1.1 Il nodo scivoloso del condominio (Corte Giust. 2 aprile 2020, C-329/19)	»	1104

5.2	La centralità del dato teleologico: gli scopi estranei all'attività professionale	Pag.	1105
5.3	I contratti in vista della professione	»	1107
5.4	I contratti misti	»	1108
5.5	Operazioni economiche complesse e negozi di garanzia: l'apertura di Cass. 16 gennaio 2020, n. 742 e il 'divorzio celebrato' da Cass. 5423/2022 tra garanzia autonoma e consumatore	»	1109
5.6	Il consumatore terzo rispetto al contratto	»	1110
5.7	Il consumatore apparente: dichiarazioni false e reticenze maliziose	»	1111
5.8	Presunzioni e profili probatori	»	1112
5.9	Il lavoratore subordinato non può essere consumatore	»	1112
5.10	I contratti della pubblica amministrazione	»	1112
6.	I contratti del consumatore: profili generali	»	1113
7.	Le clausole vessatorie	»	1114
7.1	Lo squilibrio significativo, originario e normativo	»	1116
7.2	I criteri di accertamento della vessatorietà e il c.d. test di abusività	»	1118
7.2.1	La buona fede	»	1118
7.2.2	Le circostanze del caso concreto	»	1119
7.3	Le esimenti della vessatorietà	»	1120
7.3.1	Le clausole riproduttive	»	1120
7.3.2	La trattativa individuale	»	1121
7.3.2.1	Le caratteristiche della trattativa individuale	»	1122
7.4	Forma, trasparenza e comprensibilità	»	1122
7.4.1	Quale sanzione per il contratto "intrasparente"?	»	1123
8.	Le tecniche di tutela individuale del consumatore	»	1124
8.1	La nullità di protezione	»	1124
8.1.1	L'ordine pubblico di protezione	»	1124
8.1.2	La nullità di protezione può essere virtuale?	»	1126
8.1.3	La sentenza è dichiarativa o costitutiva?	»	1126
8.1.4	La legittimazione spetta anche a soggetti diversi dai consumatori?	»	1127
8.1.5	In che termini la rilevazione d'ufficio della nullità è condizionata?	»	1128
8.1.6	La nullità di protezione è sanabile?	»	1128
8.1.7	Il sub-acquirente a titolo oneroso in buona fede è tutelato?	»	1129
8.1.8	La nullità di protezione è davvero necessariamente parziale?	»	1129
8.1.9	La nuova 'frontiera processuale' della rilevabilità d'ufficio dell'abusività delle clausole, dopo il monito della Corte di Giustizia nel 2022 e la risposta delle Sezioni Unite nel 2023: la fase esecutiva	»	1130
8.2	La tutela restitutoria	»	1132
8.3	La tutela risarcitoria	»	1132
8.4	Il recesso	»	1133
9.	Oltre l'individuo: la tutela meta-individuale e puri-individuale	»	1133
9.1	La tutela collettiva (o meta-individuale) e la legittimazione delle Associazioni	»	1134
9.2	La tutela pluri-individuale e la class action dopo la L. 31/2019	»	1135
9.3	Una nuova freccia nella faretra del consumatore: l'azione rappresentativa, nazionale e transfrontaliera, promossa da enti legittimati per l'adozione di provvedimenti inibitori e compensativi, a tutela di interessi collettivi dei consumatori (D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 28)	»	1136
9.3.1	La legittimazione processuale: il 'timido' modello <i>opt-out</i> e le ambiguità della clausola di compatibilità con le norme del codice di rito che disciplinano la <i>class action</i> generale	»	1137

9.3.2 I provvedimenti che possono essere richiesti: inibitoria, risarcimento, transazione, misure di coercizione indiretta	Pag.	1139
9.3.3 I rapporti con le altre tutele giurisdizionali	»	1140
10. La <i>class action</i> pubblica (D.Lgs. 198/2009)	»	1141
11. La tutela del professionista debole nel terzo contratto si amplia: le novità del 2023 della nuova disciplina sull'equo compenso per le prestazioni professionali	»	1141

SEZIONE VII I SINGOLI CONTRATTI

CAPITOLO 1

I contratti traslativi

1. La compravendita	»	1151
1.1 Gli obblighi del venditore e del compratore	»	1152
1.2 L'obbligo di far acquistare al compratore la proprietà della cosa o il diritto, se l'acquisto non è effetto immediato del contratto: le c.d. vendite obbligatorie	»	1153
1.2.1 La vendita di cosa altrui	»	1155
1.2.2 La vendita di cose future	»	1157
1.2.3 La vendita alternativa	»	1158
1.2.4 La vendita con riserva di proprietà	»	1158
1.3 Le garanzie edilizie	»	1160
1.3.1 La garanzia per l'evizione	»	1161
1.3.2 La garanzia per i vizi (Cass., Sez. Un., 11748/2019)	»	1162
1.3.2.1 La natura giuridica delle garanzie edilizie	»	1164
1.3.2.2 La pattuizione dell'obbligo di eliminare i vizi	»	1165
1.4 Le singole ipotesi di vendita	»	1166
1.4.1 La vendita con patto di riscatto	»	1166
1.4.2 La vendita di cose mobili	»	1167
1.4.2.1 La vendita di beni di consumo: ambito oggettivo, soggettivo e nozione di difetto di conformità ...	»	1168
1.4.2.1.1 ... Segue: Termini per l'azione, onere probatorio e rimedi	»	1169
1.4.2.1.2 L'emergenza ambientale soffia sul <i>right to repair</i> : una nuova direttiva si profila all'orizzonte	»	1173
1.4.3 I contratti conclusi a distanza o fuori dai locali commerciali	»	1174
1.4.4 La vendita di beni immobili	»	1174
1.4.5 Vendita di immobili abusivi (Cass., Sez. Un., 22 marzo 2019, n. 8230)	»	1175
1.4.6 La c.d. vendita di immobili sulla carta	»	1176
1.4.7 La vendita di eredità	»	1176
2. Il riporto	»	1177
3. La permuta	»	1178
4. Il contratto estimatorio	»	1178
5. La somministrazione	»	1179

CAPITOLO 2

I contratti di godimento

1. La locazione	»	1181
1.1 Il contratto di locazione concluso da uno solo dei comproprietari	»	1183

1.2	Obblighi del locatore	Pag.	1183
1.3	Obblighi posti a carico del conduttore	»	1184
1.4	Locazione degli immobili urbani	»	1186
1.4.1	Le 'vicende' della registrazione del contratto di locazione: la mancanza, l'indicazione di un canone inferiore a quello legale e la tardività	»	1186
1.4.2	La locazione di immobili pignorati	»	1189
2.	L'affitto	»	1190
3.	Il <i>leasing</i> (o locazione finanziaria)	»	1190
3.1	Il legislatore (L. 124/2017) supera la tradizionale distinzione tra <i>leasing</i> di godimento e <i>leasing</i> traslativo. Le Sezioni Unite nel 2023 considerano meritevole il <i>leasing</i> con clausola di indicizzazione	»	1193
4.	Il <i>sale and lease back</i>	»	1195
5.	Il <i>rent to buy</i>	»	1196
CAPITOLO 3			
I contratti di cooperazione nell'altrui attività giuridica			
1.	Il mandato	»	1199
1.1	Obblighi del mandatario	»	1202
1.2	Obblighi del mandante	»	1203
2.	La commissione	»	1204
3.	La spedizione. Le novità introdotte dal D.L. 152/2021, conv. in L. 29 dicembre 2021, n. 233	»	1205
4.	L'agenzia	»	1206
5.	La mediazione	»	1208
6.	<i>Franchising</i> : il contratto di affiliazione commerciale	»	1210
CAPITOLO 4			
Contratti reali			
1.	Il deposito	»	1212
1.1	Il contratto di parcheggio	»	1214
2.	Il comodato	»	1214
3.	Il mutuo	»	1215
3.1	Il mutuo fondiario. Le Sezioni Unite sciolgono il nodo sulla validità del mutuo erogato per una somma eccedente il limite di finanziamento	»	1216
CAPITOLO 5			
Contratti per la prestazione di servizi			
1.	L'appalto. Le novità introdotte dal D.L. 36/2022 conv. in L. 29 giugno 2022, n. 79	»	1219
2.	Il contratto d'opera	»	1223
3.	Il contratto d'opera intellettuale	»	1223
4.	Il contratto di trasporto	»	1224
4.1	Il contratto di <i>handler</i>	»	1225
5.	Il contratto di pacchetto turistico	»	1226

CAPITOLO 6

I contratti aleatori

1. Le rendite	Pag.	1229
1.1 La rendita perpetua	»	1229
1.2 La rendita vitalizia	»	1230
2. L'assicurazione	»	1232
2.1 L'assicurazione contro i danni. La nuova direttiva U.E. 2021/2118 amplia il perimetro dell'obbligo di assicurazione r.c.a.	»	1234
2.1.1 Le clausole <i>claims made</i> e la 'lunga strada' verso la stabilità	»	1238
2.2 L'assicurazione sulla vita (Cass., Sez. Un., 30 aprile 2021, n. 11421)	»	1241
3. Il gioco e la scommessa	»	1242

CAPITOLO 7

I contratti diretti a dirimere controversie

1. La transazione	»	1244
1.1 La transazione e il negozio di accertamento	»	1246
2. La cessione dei beni ai creditori	»	1247

CAPITOLO 8

I contratti di garanzia, i contratti bancari e i contratti di borsa

1. La fideiussione	»	1249
2. Mandato di credito	»	1251
3. Anticresi	»	1252
4. I contratti bancari	»	1252
4.1 Operazioni bancarie passive: il deposito bancario	»	1252
4.2 Operazioni bancarie attive: l'apertura di credito; l'anticipazione bancaria; lo sconto	»	1253
4.2.1 L'apertura di credito	»	1253
4.2.2 L'anticipazione bancaria	»	1253
4.2.3 Lo sconto	»	1254
5. Il <i>factoring</i>	»	1254
6. Le operazioni bancarie in conto corrente	»	1255
7. Le operazioni accessorie di banca. Deposito regolare e cassette di sicurezza	»	1255
8. Credito al consumo: l'estinzione anticipata del credito e l'estenuante <i>pendolo</i> tra Corte di Giustizia (<i>Lexitor</i>), Corte Costituzionale e Corte di Giustizia del 2023	»	1256
9. I contratti di borsa	»	1259
9.1 Il contratto di <i>swap</i> (Cass., Sez. Un., 12 maggio 2020, n. 8770)	»	1259

PARTE VI
PROPRIETÀ E DIRITTI REALI

CAPITOLO 1

Il sistema dei diritti reali

1. Profili generali	»	1265
2. Profili storici e comparatistici	»	1266

3. Gli elementi caratterizzanti i diritti reali rispetto ai diritti di credito: a) l'assolutezza, b) l'immediatezza; c) l'inerenza	Pag.	1267
3.1 Le critiche alla ricostruzione tradizionale: non si tratta di caratteri propri di tutti i diritti reali e dei soli diritti reali	»	1268
3.2 Risposta alle critiche: l'immediatezza è un dato qualificante primario	»	1269
3.3 Segue: il confine scivoloso tra diritti reali e di credito: la zona grigia	»	1271
3.3.1 Le obbligazioni <i>propter rem</i>	»	1271
3.3.2 Gli oneri reali	»	1273
3.3.3 Obbligazioni <i>propter rem</i> e oneri reali: affinità e differenze	»	1274
4. I principi del <i>numerus clausus</i> e della tipicità dei diritti reali	»	1277
4.1 Il mutamento del quadro di riferimento: superamento o attenuazione?	»	1278
4.1.1 Tesi favorevole alla permanenza di entrambi i principi limitativi	»	1278
4.1.2 Tesi opposta del superamento di entrambi i principi limitativi	»	1279
4.1.3 Tesi mediana: i diritti reali sono un <i>numerus clausus</i> ma possono essere relativamente atipici	»	1281
5. Profili speciali di disciplina dei diritti reali rispetto ai diritti di credito	»	1282

CAPITOLO 2

Il diritto di proprietà

1. Il diritto di proprietà: l'evoluzione storica	»	1284
1.1 La dimensione convenzionale del diritto di proprietà (art. 1, primo protocollo, CEDU)	»	1286
2. Segue: La proprietà privata nel Codice civile: nozione, caratteri e contenuto	»	1287
3. I limiti al diritto di proprietà: rigidi ed elastici	»	1288
4. I limiti edilizi alla proprietà	»	1289
4.1 La duplice anima delle norme edilizie: di azione e di relazione	»	1290
4.1.1 La natura delle norme sui limiti cui rinvia il codice civile	»	1291
4.2 I singoli limiti	»	1292
4.2.1 I rapporti di vicinato: luci, vedute e distanze	»	1292
4.2.2 Sono rinunciabili le norme sulle distanze?	»	1293
5. Il divieto di atti emulativi	»	1294
5.1 Ratio dell'istituto	»	1294
5.2 I requisiti	»	1294
5.3 La tutela	»	1296
5.4 Disapplicazione o rinascita del rimedio?	»	1296
6. Le immissioni	»	1297
6.1 Giudizio di tollerabilità e regole di composizione	»	1298
6.2 Tutela inibitoria e risarcitoria in caso di immissione intollerabile	»	1300
6.2.1 Tutela inibitoria	»	1300
6.2.2 La tutela risarcitoria	»	1301
6.3 Immissioni e diritti fondamentali della persona	»	1301
7. I modi di acquisto della proprietà	»	1302
7.1 La costruzione realizzata da un comunista sul suolo comune senza consenso (Cass., Sez. Un., 16 febbraio 2018, n. 3873)	»	1303
7.2 L'accessione invertita	»	1304
8. Le azioni a tutela della proprietà	»	1305
8.1 Azione di rivendicazione	»	1306
8.1.1 Differenza con l'azione di restituzione	»	1306
8.2 Azione di accertamento della proprietà	»	1308
8.3 <i>Actio negatoria</i>	»	1309

8.4 Le altre azioni reali: le azioni di regolamento di confini e di apposizione di termini	Pag.	1310
9. L'estinzione del diritto di proprietà	»	1310
9.1 La rinuncia abdicativa alla proprietà	»	1311
9.1.1 La soluzione negativa abbracciata dalla dottrina tradizionale	»	1311
9.1.2 La tesi favorevole propugnata dalla recente giurisprudenza	»	1311

CAPITOLO 3

Dalla proprietà alle proprietà

1. La moltiplicazione della proprietà: dalla proprietà alle proprietà	»	1314
1.1 La funzione sociale della proprietà (art. 42 Cost.) favorisce l'affiorare di "nuove proprietà" diverse dal modello codicistico	»	1316
2. La proprietà temporanea	»	1318
3. La multiproprietà	»	1318
3.1 Il regime della multiproprietà	»	1320
3.2 Il contratto di multiproprietà	»	1321
4. Le proprietà funzionali: profili generali	»	1321
5. Il negozio di destinazione	»	1322
5.1 La natura giuridica dell'art. 2645ter c.c.: una norma sostanziale sulla fattispecie	»	1322
5.2 La natura giuridica e la struttura del negozio di destinazione	»	1324
5.3 La struttura variabile del negozio	»	1326
5.4 I requisiti soggettivi	»	1327
5.5 L'oggetto del negozio	»	1328
5.6 La durata	»	1329
5.7 La causa rafforzata	»	1330
5.8 La forma	»	1331
5.9 È ammissibile un vincolo destinatorio per testamento?	»	1332
5.10 Gli effetti del negozio di destinazione	»	1333
5.10.1 Segue: La trascrizione e l'effetto segregativo	»	1333
5.10.2 La risoluzione dei conflitti "trascrittivi"	»	1335
5.11 La tutela del beneficiario in caso di violazione del vincolo destinatorio	»	1335
5.12 La tutela dei creditori	»	1336
6. Il <i>trust</i>	»	1337
6.1 Trust e fiducia	»	1339
6.2 La Convenzione de L'Aja: il trust internazionale e il trust sostanzialmente interno	»	1340
6.2.1 Rapporti tra trust e art. 2645ter c.c.: il trust puramente interno	»	1342
6.3 Questioni applicative al vaglio della giurisprudenza e della dottrina	»	1343
6.3.1 La natura giuridica del diritto del beneficiario	»	1344
6.3.2 Il controllo causale	»	1344
6.3.3 Il regime dell'azione revocatoria	»	1345
6.3.4 Il <i>trust</i> in un condominio: il regime delle spese condominiali	»	1345
6.3.5 La trascrizione del <i>trust</i>	»	1346
7. Affidamento fiduciario	»	1346
7.1 Rapporto con altri tipi negoziali	»	1347
8. La differenza tra proprietà fiduciaria e proprietà del fiduciario: il modello della fiducia dopo la sentenza della Cassazione, Sez. Un., 6 marzo 2020, n. 6459	»	1348
8.1 Il <i>pactum fiduciae</i> verbale può riguardare anche beni immobili o mobili registrati ed essere oggetto di una successiva dichiarazione ricongnitiva scritta da parte del fiduciario?	»	1351

8.2 La dichiarazione del fiduciario è una promessa di pagamento <i>ex art.</i> 1988 c.c.	Pag.	1356
9. Proprietà intellettuale	»	1357
10. I diritti edificatori di matrice urbanistica	»	1358
10.1 La natura giuridica dei diritti edificatori (Cass., Sez.Un., 29 ottobre 2020, n. 23902)	»	1358
11. La cessione di cubatura	»	1361
11.1 La natura giuridica della cessione di cubatura (Cass., Sez. Un., 9 giugno 2021, n. 16080)	»	1361

CAPITOLO 4

I diritti reali di godimento

1. La superficie	»	1363
2. L'enfiteusi	»	1367
3. Usufrutto	»	1369
3.1 L'usufrutto come diritto di credito: usufrutto di crediti e usufrutto di azienda	»	1372
4. L'uso e l'abitazione	»	1373
5. Servitù prediali	»	1373
5.1 I caratteri	»	1374
5.2 Servitù di parcheggio	»	1376
5.3 Servitù per un vantaggio futuro	»	1377
5.4 Le servitù reciproche	»	1377
5.5 Atipicità del contenuto	»	1378
5.6 Classificazioni	»	1378
5.7 Modi di costituzione della servitù	»	1380
5.7.1 Le servitù volontarie	»	1380
5.7.2 Le servitù coattive	»	1381
5.7.3 L'acquisto per destinazione del padre di famiglia	»	1383
5.7.4 L'acquisto della servitù per usucapione	»	1384
5.8 L'estinzione della servitù	»	1384
5.9 I rimedi a tutela della servitù	»	1386

CAPITOLO 5

Comunione e condominio

1. La comunione	»	1387
1.1 Disciplina della comunione	»	1388
2. Il condominio di edifici	»	1393
2.1 La natura giuridica del condominio (Cass., Sez. Un., 10934/2019)	»	1393
2.2 La disciplina del condominio	»	1396
2.2.1 Beni comuni e loro utilizzo. La questione dell'uso esclusivo (Cass., Sez. Un., 17 dicembre 2020, n. 28972)	»	1396
2.2.2 Il regolamento condominiale	»	1397
2.2.3 Le tabelle millesimali	»	1399
2.2.4 La ripartizione delle spese per le parti comuni. La questione del lastrico solare e dei danni da esso cagionati (Cass., Sez. Un., 9449/2016)	»	1400
2.2.5 La natura giuridica della responsabilità dei condomini per le obbligazioni condominiali: parziaria o solidale?	»	1401
2.2.6 Gli organi del condominio. Le delibere assembleari (Cass., Sez. Un., 14 aprile 2021, n. 9839)	»	1403

CAPITOLO 6

I diritti reali di garanzia

1. Profili generali	Pag.	1405
2. Il pegno: nozione, caratteri strutturali e oggetto	»	1406
2.1 La costituzione del pegno; contratto, atto unilaterale, testamento e pegno legale	»	1408
2.1.1 Forma e modo di costituzione del pegno	»	1410
2.2 L'estinzione del pegno	»	1412
2.3 Effetti del pegno	»	1413
2.4 I pegni anomali	»	1414
2.4.1 Il pegno rotativo	»	1414
2.4.2 Il pegno su cosa futura	»	1416
2.4.3 Il pegno <i>omnibus</i>	»	1417
2.4.4 Il pegno mobiliare non possessorio	»	1418
3. L'ipoteca: nozione e caratteri strutturali	»	1420
3.1 L'oggetto dell'ipoteca	»	1422
3.2 La costituzione dell'ipoteca: dal diritto alla ipoteca al diritto di ipoteca	»	1424
3.3 La riduzione e l'estinzione dell'ipoteca	»	1428
3.4 Il terzo datore di ipoteca e il terzo acquirente del bene ipotecato	»	1430
4. Il divieto di patto commissorio e il patto marciano: cenni e rinvio	»	1433
5. I privilegi	»	1434

CAPITOLO 7

Il possesso

1. Il possesso in generale	»	1437
2. Le ragioni della tutela del possesso	»	1438
3. La natura giuridica del possesso	»	1439
4. L'oggetto del possesso	»	1440
5. L'acquisto del possesso	»	1441
5.1 Il possesso può essere acquistato a titolo derivativo?	»	1443
5.2 L'interversione del possesso e la perdita	»	1443
6. Il compossesso	»	1444
7. Il possesso di buona fede	»	1445
8. Gli effetti del possesso	»	1446
8.1 Gli effetti acquisitivi del possesso: la "regola possesso vale titolo" (art. 1153 c.c.)	»	1447
9. L'usucapione. Nozione e fondamento	»	1449
9.1 Gli elementi costitutivi dell'usucapione	»	1450
9.1.1 L'oggetto dell'usucapione. L'usucapione di immobili abusivi	»	1451
9.1.2 Considerazioni finali sulla natura giuridica dell'usucapione e sulla sua efficacia temporale	»	1453
10. Le azioni possessorie	»	1454
10.1 L'azione di reintegrazione	»	1454
10.1.1 Lo spoglio	»	1456
10.2 L'azione di manutenzione	»	1456
10.3 Le azioni possessorie nei confronti della pubblica amministrazione	»	1457
10.4 Le azioni possessorie e l'azione di risarcimento del danno <i>ex</i> art. 2043 c.c.	»	1458
11. Le azioni di nunciazione	»	1459

PARTE VII
PERSONA E FAMIGLIA

CAPITOLO 1

La persona

1. I diritti della personalità	Pag.	1465
2. Il diritto alla vita	»	1467
3. Il diritto all'integrità fisica	»	1469
4. Il diritto alla salute	»	1470
5. Il diritto all'immagine	»	1471
6. Il diritto alla <i>privacy</i>	»	1473
7. Diritto all'identità personale	»	1475
8. Il diritto all'oblio	»	1475
8.1 Il "complicato" rapporto tra diritto all'oblio e diritto di cronaca: tra riforma Cartabia e giurisprudenza interna e della Corte Edu del 2023	»	1477
9. Diritto a conoscere le proprie origini	»	1479
10. L'autonomia privata nella "circolazione" dei diritti della persona	»	1480

CAPITOLO 2

Dalla famiglia alle famiglie

1. La famiglia: un istituto speciale, a cavallo tra natura e diritto	»	1482
2. L'internazionalizzazione del diritto di famiglia conduce alla moltiplicazione degli statuti familiari	»	1483
3. La L. 76/2016 sulle unioni civili e sulla convivenza: nuove forme liquide e dinamiche di famiglia	»	1484
3.1 Il legislatore sceglie il modello dualista: l'unione civile " <i>same sex</i> ", non il matrimonio omosessuale	»	1484
3.1.1 Differenze tra unione civile e matrimonio	»	1486
3.2 Il regime delle convivenze	»	1487
3.3 Gli specifici riconoscimenti normativi della convivenza di fatto	»	1487
3.3.1 La ricostruzione giurisprudenziale dell'istituto: dalla donazione remuneratoria all'obbligazione naturale	»	1489
3.3.2 Il regime degli acquisti	»	1490
3.3.3 Le prestazioni lavorative e la collaborazione familiare	»	1490
3.3.4 Il diritto a vivere nella casa familiare	»	1491
3.3.5 La cessazione della convivenza	»	1492
3.3.6 La tutela aquiliana in caso di morte del partner	»	1493
3.3.7 Le obbligazioni contratte da un convivente nei confronti dei terzi	»	1493
3.4 La legge cristallizza l'evoluzione pretoria: le convivenze stabili nella L. 76/2016	»	1494
3.4.1 L'autonomia privata conquista spazio: il contratto di convivenza	»	1495
3.5 Tre famiglie, anzi quattro	»	1498

CAPITOLO 3

Il diritto di famiglia non è più un'isola

1. Profili generali	»	1499
2. Il diritto di famiglia e l'autonomia negoziale	»	1499
2.1 Negozi genetici	»	1500
2.2 Negozi regolatori	»	1501

2.3 Negozi dissolutori	Pag.	1501
2.3.1 La tesi tradizionale che esclude l'ammissibilità di negozi in vista dello scioglimento	»	1502
2.3.2 Le obiezioni della dottrina propensa a recuperare spazi dell'autonomia negoziale	»	1502
3. Il diritto di famiglia e la responsabilità aquiliana	»	1504
3.1 I danni endofamiliari	»	1504
3.2 I danni esofamiliari	»	1506
CAPITOLO 4		
Il matrimonio		
1. Nozione	»	1507
2. Il matrimonio come atto: le caratteristiche del negozio matrimoniale	»	1508
3. Forme di matrimonio e caratteristiche essenziali.	»	1510
4. L'invalidità del matrimonio	»	1512
4.1 La delibazione di una sentenza ecclesiastica di nullità: il rapporto sana l'invalidità, a condizione che non si tratti di vizi genetici, che costituiscono causa di nullità anche per l'ordinamento italiano	»	1513
4.2 Il matrimonio simulato	»	1515
4.3 Il matrimonio putativo	»	1515
5. Il regime patrimoniale della famiglia	»	1516
5.1 La comunione legale	»	1517
5.1.1 Natura giuridica: comunione a mani riunite, comunione ordinaria, soggetto di diritto o patrimonio di destinazione?	»	1517
5.1.2 La gestione della comunione	»	1520
5.1.3 Lo scioglimento della comunione	»	1523
5.1.3.1 Lo scioglimento della comunione legale e la comunione <i>de residuo</i> (Sez.Un. 15889/2022)	»	1524
5.1.4 L'oggetto e l'ambito di operatività della comunione. Il <i>favor communionis</i> porta a soluzioni di natura estensiva	»	1525
5.1.4.1 Gli acquisti a titolo originario	»	1526
5.1.4.2 Il rifiuto del coacquisto (Cass., Sez. Un., 22775/2009)	»	1528
5.1.4.2.1 Le conseguenze del "rifiuto" e della sua assenza	»	1529
5.1.4.2.2 La tutela dei terzi subacquirenti	»	1531
5.1.4.2.3 Le obiezioni dottrinali alla tesi giurisprudenziale che esclude il negozio di rifiuto del coacquisto di beni non personali	»	1531
5.2 Le alternative alla comunione legale	»	1532
5.2.1 Il fondo patrimoniale	»	1533
5.2.2 La separazione patrimoniale e il negozio di destinazione <i>ex art. 2645ter</i>	»	1535
5.2.3 La pubblicità del fondo patrimoniale (Cass., Sez. Un., 21658/2009)	»	1535
5.2.4 L'impresa familiare	»	1536
6. C'è spazio per negozi patrimoniali atipici?	»	1536
CAPITOLO 5		
Lo scioglimento del matrimonio, dell'unione civile e della convivenza stabile		
1. La separazione	»	1538
1.1 Le problematiche del negozio di separazione	»	1539
1.2 L'azione di annullamento	»	1541

1.3 L'azione di simulazione	Pag.	1542
1.4 L'azione revocatoria	»	1542
1.5 I trasferimenti immobiliari. I nodi al pettine sciolti dalle Sezioni Unite (21761/2021 e 18641/2022) sul trasferimento in base all'accordo di separazione o divorzio e sulla determinazione del valore dell'immobile da liquidare al coniuge non affidatario	»	1543
2. Il divorzio	»	1546
2.1 Rapporto tra divorzio e sentenza ecclesiastica di nullità del matrimonio concordatario. Le Sezioni Unite (31 marzo 2021, n. 9004) si pronunciano sugli effetti della nullità ecclesiastica sul giudizio relativo all'assegno divorzile	»	1547
2.2 Le conseguenze patrimoniali dello scioglimento del matrimonio. L'assegno divorzile	»	1548
2.2.1 Assegno divorzile e nuova convivenza <i>more uxorio</i>	»	1550
2.2.2 La revisione dell'assegno di divorzio, la restituzione delle somme indebitamente erogate e la riconciliazione	»	1552
2.2.3 La differenza tra assegno divorzile e di separazione	»	1553
3. Lo scioglimento del matrimonio per rettificazione del sesso di uno dei coniugi	»	1555
4. Lo scioglimento delle unioni civili	»	1555
5. La cessazione delle convivenze	»	1556

CAPITOLO 6

La filiazione e l'adozione

1. Profili generali	»	1558
2. Lo <i>status</i> di figlio nato fuori dal matrimonio e il riconoscimento dopo la riforma Cartabia	»	1560
2.1 L'impugnazione dell'atto di riconoscimento. Per la Consulta (Corte Cost. n. 133/2021) e la Corte Edu (7 aprile 2022, A.L. c. France) occorre bilanciare il favor veritatis con il favor filiationis	»	1562
2.2 Gli effetti dell'atto di riconoscimento	»	1566
3. La responsabilità genitoriale	»	1566
3.1 La genitorialità nella crisi coniugale	»	1569
3.1.1 L'assegnazione della casa familiare	»	1571
4. I diritti e i doveri del figlio	»	1574
4.1 Il diritto al cognome: Corte cost. 131/2022 sancisce il definitivo superamento del modello patriarcale e la pregnanza del valore dell'integrale eguaglianza dei coniugi	»	1576
5. La procreazione medicalmente assistita	»	1577
6. L'adozione	»	1578
6.1 L'adozione in casi particolari: per la Consulta (79/2022) l'adottato instaura un rapporto di parentela anche con i parenti dell'adottante	»	1581
6.2 L'adozione di persone maggiorenni	»	1582
6.3 L'adozione internazionale	»	1583
7. La filiazione nelle coppie omosessuali	»	1584
7.1 Adozione del figlio del partner dello stesso sesso	»	1584
7.2 Fecondazione eterologa	»	1585
7.3 La maternità surrogata e il "pendolo" giurisprudenziale: per le Sezioni Unite nel 2022 e per la Corte EDU nel 2023, l'adozione in casi particolari garantisce la tutela del minore	»	1589
8. L'affidamento familiare	»	1592

PARTE VIII
SUCCESSIONI E DONAZIONI

CAPITOLO 1**Principi generali in materia di successioni**

	Pag.	
1. Le successioni a causa di morte	1599	
2. Gli interessi in gioco nella disciplina delle successioni a causa di morte	» 1600	
3. Successione a titolo universale e a titolo particolare	» 1601	
4. I diversi tipi di successione	» 1602	
5. Apertura della successione. Luogo e tempo	» 1603	
6. Divieto dei patti successori	» 1604	
6.1 I patti successori istitutivi	» 1604	
6.2 I patti successori dispositivi	» 1605	
6.3 I patti successori rinunciativi	» 1606	
6.4 La nullità dei patti successori	» 1606	
6.5 Il testamento esecutivo di un patto successorio istitutivo	» 1607	
6.5.1 La confermabilità del testamento esecutivo del patto successorio	» 1609	
6.6 Casistica sui patti successori	» 1609	
7. Il patto di famiglia	» 1610	
7.1 Nozione	» 1610	
7.2 Natura giuridica e struttura	» 1610	
7.3 Rapporti con il divieto dei patti successori	» 1612	
7.4 L'oggetto del trasferimento e l'inadempimento	» 1613	
7.5 Invalidità del patto di famiglia	» 1614	
8. L'eredità. Natura giuridica	» 1614	
8.1 L'eredità vacante	» 1615	
8.2 L'eredità giacente	» 1616	
8.3 L'esecutore testamentario	» 1617	
9. La capacità di succedere	» 1617	
10. L'indegnità	» 1618	
10.1 La sospensione della successione: l'art. 463bis	» 1619	
11. Trasmissione del diritto di accettare l'eredità	» 1620	
12. La delazione successiva	» 1621	
13. La rappresentazione	» 1621	
14. La sostituzione ordinaria	» 1623	
14.1 La sostituzione fedecommissaria	» 1624	
15. L'accrescimento	» 1626	
16. La devoluzione in mancanza di operatività degli istituti della rappresentazione, della sostituzione e dell'accrescimento	» 1627	

CAPITOLO 2**L'accettazione e la rinuncia dell'eredità**

1. L'acquisto dell'eredità. L'accettazione. I modi e le forme	»	1628
2. L'accettazione con beneficio d'inventario	»	1630
3. La separazione dei beni del defunto	»	1631
4. La rinuncia all'eredità	»	1633
5. La petizione d'eredità	»	1635
6. L'erede apparente	»	1637
6.1 Le condizioni: a) deve trattarsi di un acquisto avvenuto per effetto di convenzioni a titolo oneroso...	»	1639

6.2 ... b) Il terzo acquirente dall'erede apparente deve aver contrattato in buona fede	Pag.	1640
6.3 Acquisto dall'erede di beni immobili e mobili registrati	»	1641
6.4 La responsabilità dell'erede apparente verso il vero erede e i terzi	»	1642

CAPITOLO 3

La successione testamentaria

1. Il testamento. Natura e caratteri	»	1643
2. Il contenuto del testamento	»	1645
2.1 La diseredazione	»	1647
3. La volontà testamentaria. Principi generali	»	1648
3.1 Principio di certezza e personalità	»	1649
3.2 Principio di revocabilità	»	1650
3.3 Principio di formalismo	»	1651
3.3.1 Il testamento olografo	»	1651
3.3.2 Il testamento pubblico e segreto	»	1653
3.3.3 Invalidità del testamento per violazione delle norme sulla forma	»	1654
4. La volontà testamentaria: incapacità e vizi	»	1654
4.1 L'invalidità	»	1654
4.2 I vizi della volontà	»	1655
5. L'interpretazione della volontà testamentaria	»	1656
6. Gli elementi accidentali del testamento: condizione testamentaria, termine e <i>modus</i>	»	1656
6.1 La condizione	»	1656
6.2 Il termine	»	1658
6.3 L'onere	»	1658
7. L'invalidità del testamento	»	1660
7.1 La conferma del testamento nullo: un istituto di difficile decifrazione	»	1660
8. I legati	»	1662
8.1 Tipologie di legato	»	1664

CAPITOLO 4

La successione legittima

1. Nozione e fondamento	»	1666
-------------------------	---	------

CAPITOLO 5

La successione dei legittimari (o successione necessaria)

1. Titolo e funzione della successione necessaria (o dei legittimari). I soggetti legittimari	»	1668
2. Il principio di intangibilità della legittima	»	1669
2.1 La cautela sociniana	»	1670
2.2 Il legato in sostituzione di legittima	»	1670
3. Azione di riduzione e restituzione	»	1672
3.1 Legittimazione attiva e passiva	»	1674
3.2 Rapporti tra azione di riduzione e azione di simulazione	»	1675
3.3 Azione di riduzione e garanzia patrimoniale: un rapporto difficile tra tutela (anticipata) delle ragioni creditorie e rispetto dell'autonomia negoziale e delle scelte dispositive dell'erede debitore	»	1676